

NUMERO DOPPIO

Settembre 1947

# ANTICIPIMA

Anno I - N. 18-19 RIVISTA DI PRESENTAZIONI CINEMATOGRAFICHE

L. 40

*La Signora  
delle Camelie  
(La Traviata)*



Riproduzione del quadro  
del pittore MVLTEO (1943)

*Cinopera  
L&JAD*



CARL T. DREYER

Dies irae

UNIVERSALIA

LUX FILM

INDIA

FRANCIA

FRANCIA

ITALIA

DANIMARCA

AMERICA

INGHILTERRA

### LA MOSTRA IN CIFRE

(Dal nostro inviato speciale)

Dal 23 agosto al 3 settembre all'VIII Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica complessivamente 86 films, di cui 43 tra normali e corti metraggi presentati come concorso; 18 come Mostra retrospettiva; 5 come sezione speciale. Includendo il giorno della inaugurazione la cifra di 70 proiezioni. Alla chiusura della manifestazione mancano 11 giorni, praticamente vuol dire altre 45 pellicole da visionare.

Le nazioni partecipanti sono 23 con un totto di 80 films.

I giornalisti stranieri ufficialmente accreditati alla Mostra sono 157 e rappresentano 237 tra giornali e riviste straniere oltre le agenzie giornalistiche di tutto il mondo. 98 sono i giornalisti italiani per 130 testate ed agenzie.

Le personalità straniere comprendenti registi, direttori, presidenti di Case produttrici e di associazioni, attori, delegati etc sono 114 distribuiti in 14 alberghi. Sono stati ciclostilati 100.000 fogli di carta per i sunti dei soggetti circolari, notizie, programmi, incasellati per la Stampa. 30.000 sono state le fotografie richieste dei films proiettati. La maggior richiesta si è avuta per «Dies irae», seguito da «Le Diable au Corps».

Del programmi quotidiani sono state distribuite agli spettatori 33.000 copie, e alla stampa tra brochures, giornalotti, programmi illustrati di Case cinematografiche 8 mila copie.

Dei films dati fin'ora tre hanno ottenuto caloroso successo di critica e di pubblico e sono: «La fanciulla Ditta», «Le Diable au Corps» e «Dies irae». Per i soli spettacoli nel cortile del Palazzo Ducale si ha avuto circa 200.000 spettatori.

E per finire: Caffè Florian: 180 tavolini con 720 sedie e 14 camerieri.

A. Turchetto

IL CINEMA SOVIETICO

DANIMARCA

FRANCIA

ITALIA

AMERICA

U.S.A.

Divi  
Già  
a Palazzo  
Ducale

Jean Gabin  
Jean Cocteau  
al  
Florian

Alto  
Fabroni  
il regista  
Lattuada  
al  
caffè

BENNETT  
RYAN  
RICHFORD

THE WOMAN OF  
SAND

**E' FUGGITA UNA STELLA**



**R**EMPITO lino all'orlo di gioventu, in canto, di musica, di danza e di risa, *E' fuggita una Stella* narra la storia di una adolescente diva di Hollywood che, stanca dell'artificiosa vita cui l'ambiente la costringe, fugge per unirsi a un gruppo di ragazzi che dedicano la loro attività ad aiutare nel raccolto alcuni agricoltori.

La fuga della stella s'intreccia al delicato romanzo d'amore d'una coppia giovanissima.

Alcuni tra i più importanti personaggi di Hollywood, compaiono nella loro vera veste e col loro vero nome in questo film che svela inoltre interessantissimi particolari della vita intima della Mecca del cinema.

Le belle melodie suonate dalla famosa orchestra Jazz di Sammy Kaye — e il suo direttore e titolare sostiene una vera e propria parte sullo schermo — fanno sfondo al film: quel fuffantello fantoccio che si chiama Charlie Mc Carthy vi profonde il suo acuminato spirito insieme al proprio padrone e signor: Edgar Bergen e a un altro più piccolo Charlie junior che gli dà la replica; due giovanissimi campioni di Jitterburgs, danzando un nuovo ballo chiamato il Tick ritmico che è un incrocio tra il ballo passeggiato e il tip tap.

La quattordicenne diva protagonista impersonata dalla quattordicenne Jane Powell, che canta come un allodola, recita come una veterana, è stata chiamata la nuova Deanna Durbin (quella, s'intende, di *Tre ragazze in gamba*, non quella de *La Commedia è finita*) ed è già classificata, nientemeno al terzo posto tra le speranze femminili del cinema americano. Ora poiché questa classifica non è fatta in base a criteri più o meno personali di una qualsiasi commissione, ma ai solidi dati forniti dalla cassetta, è facile comprendere quale notorietà in pochissimo tempo la piccola Jane abbia conquistato ed è facile altresì rendersi conto che per acquistarsela deve possedere senz'altro quelle tali doti che l'hanno fatta scegliere a protagonista di un film.

Fra le altre ghiotte attrattive di questa pellicola fatta per la gioia degli occhi, degli orecchi e del cuore, come dimenticarci di W.C. Fields, il più che perfetto signor Micawber di «David Copperfield» il simpatico beone dal naso spugnoso? S'è spento pochi mesi fa ma lo schermo ce lo rende ancora arzillo e vivido.

E come passare sotto silenzio Bonita Granville e Jackie Moran? Ambedue ormai quasi ventenni, e già due vecchi lupi del cinema, ambedue figli d'arte e comparsi a pochissimi anni sul palcoscenico? Di Bonita è rimasta celebre la sua raffigurazione de l'infornale mocciosa de «La calunnia» e Jackie ce lo rammentiamo troppo in «Pazza per la musica», con Deanna Durbin e ne «Le avventure di Tom Sawyer».

Qui i due ex ragazzini prodigio ora per la prima volta vivono insieme una dolce e birichina vicenda d'amore, piena di tempeste primaverili, che si spengono e si rinnovano per una parola o per uno sguardo. Dolce età adolescente.

Non vogliamo nemmeno tacere di due nuove debuttanti: *Pat Starling* e *Peggy O'Neil*. Pat Starling che canta e danza è stata eletta Miss Victory nell'ultimo anno di guerra; è una meravigliosa bionda dallo splendido personale. Anche Peggy O'Neil è una gran bella figliola e recita ottimamente. Faranno strada.

**I SUCCESSI DELLA LUX FILM**

Al ARCACHON sulla Costa Azzurra, si è svolto dal 9 al 17 un Festival Cinematografico caratterizzato da un originale sistema di classificazione. La giuria si è valsa delle votazioni del pubblico, calcolandole per 1/3.

Sono stati presentati 14 film dei quali:

FRANCIA	2
E. S. A.	6
ITALIA	2 («Sciucia» e «Vivere in pace»)

INGHILTERRA	2
Varie Nazioni	1

Il Primo premio assoluto è stato assegnato al film «Vivere in pace» della LUX FILM.

Il 27 agosto al Festival di Venezia è stato presentato il *Delitto di Giovanni Episcopo* diretto da Alberto Lattuada per la LUX-PAO Film che è stato applaudito a scena aperta ed ha avuto accoglienza calorosa.

Il *Delitto di Giovanni Episcopo* porta sullo schermo il romanzo breve di Gabriele D'Annunzio «Giovanni Episcopo» che narra con crudo realismo la vita di un debole che, diventato

sucube di uno uomo equivoco e della sua sprezzante amante, conclude nel delitto la sua miseria morale.

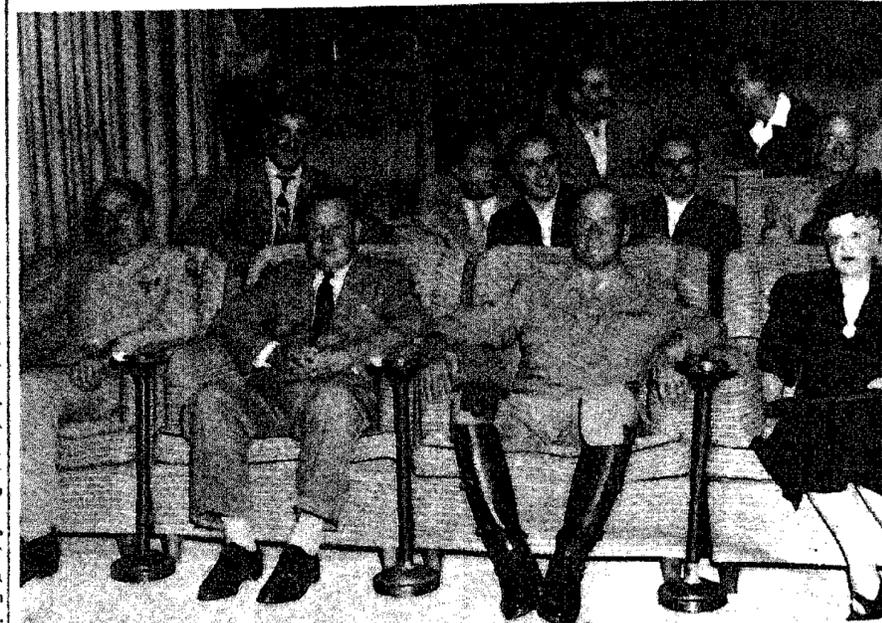
Aldo Fabrizi è il protagonista di questo film e gli altri interpreti principali sono Yvonne Sanson e Rodano Lupi.

Alla manifestazione erano presenti il dott. Renato Qualino, Vice Presidente della Lux Film, il produttore Marcello D'Amico della PAO, il regista Alberto Lattuada, Aldo Fabrizi, Carla Del Poggio, Zora Piazza, Diana Borzese, Jacques Sernas, il produttore Dino de Laurentis. Il rappresentante della Lux Film in Egitto Aptekmann, il direttore dell'agenzia della Lux a Madrid Rodolfo Lodi, il Capo dell'Ufficio Stampa della Lux Vittorio Calvino con il pittore Favalli.

I giornalisti stranieri si sono fatti promotori di una riunione per esprimere al regista Alberto Lattuada il loro più vivo compiacimento.

In ottobre al cinema Curzon di Londra sarà presentato il film della LUX-PAO *Vivere in pace* diretto da Luigi Zampa ed interpretato da Aldo Fabrizi, che tanto successo ha riscosso ai recenti Festival di Bruxelles e di Locarno.

Aurici



Il Gen. John C.H. Lee, Comandante in Capo delle Forze Armate del Mediterraneo sabato 30 agosto ha assistito nella sala di proiezione della Lux Film in Roma, alla visione privata del film *Vivere in pace* diretto da Luigi Zampa per la Lux-PAO.

la **P.I.E.F.** presenta

**3**

grandi sue esclusive

**Pedro il Crudele**

(INES DE CASTRO)

(Coppa città di Rimini per la migliore ambientazione storica)

interpretato dal grande attore spagnolo

**ANTONIO VILAR**

(2° Premio per la migliore interpretazione al Festival di Cannes)

con **ALICIA PALACIOS**

**MARIA DOLORES PRADERA**

Regia di LEITAO de BARROS

**La Carovana dei Ribelli**

(GYPSY WILDCAT)

il più spettacolare TECHNICOLOR

Interpretato da

**MARIA MONTEZ - JON HALL**

• **LEO CARRILLO**

Regia di WILLIAM NEILL

**Legge di Sangue**

(titolo provvisorio)

con **ELLI PARVO - LEONARDO**

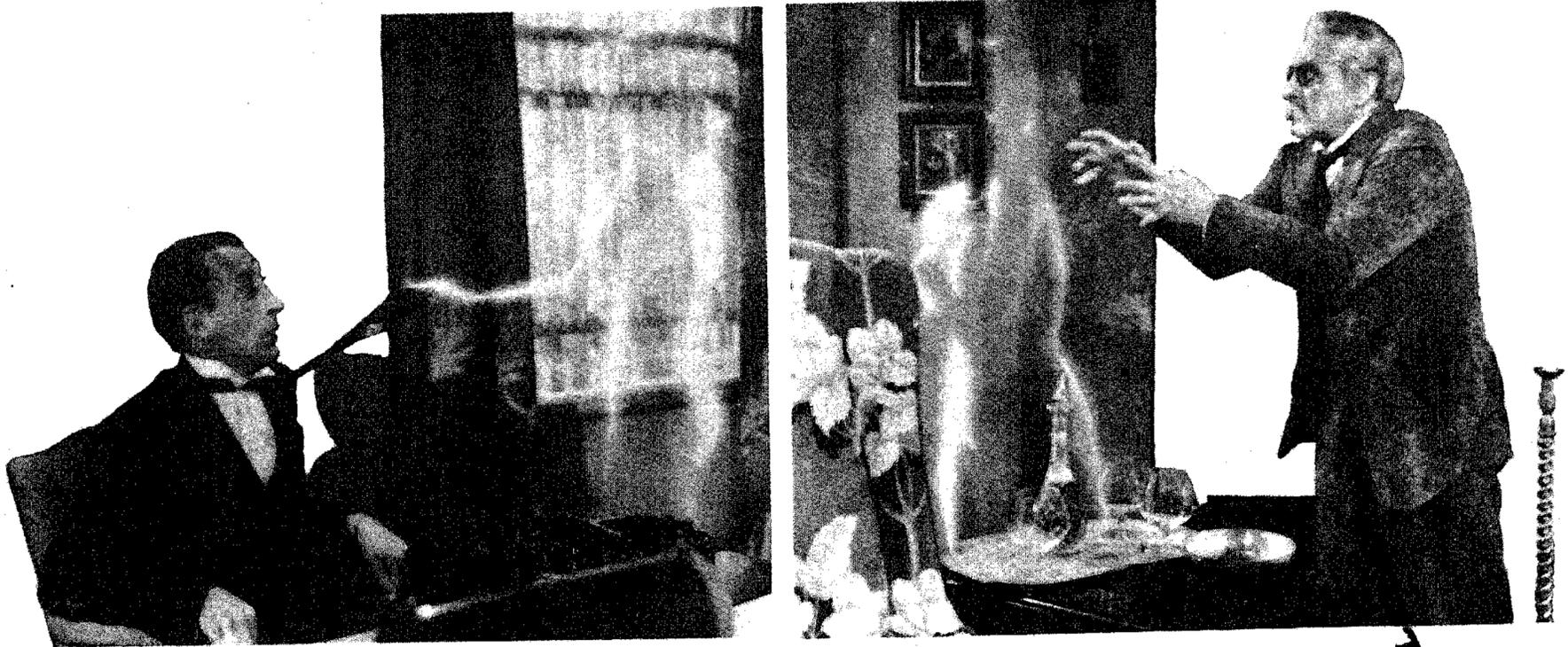
**CORTESE - VERA BERGMAN**

**LUIGI TOSI - GIOVANNI GRASSO**

Soggetto e regia del Comandante **LUIGI CAPUANO**

Produzione **PIEF**





# La donna invisibile

**T**RA I PRIMI LAVORI che l'Ameritalia film presenterà prossimamente sugli schermi italiani è **LA DONNA INVISIBILE**. Sensazionalità, brio, comicità costituiscono il nucleo polare di questo originalissimo film diretto da Edward Sutherland che si avvale dell'interpretazione di tre colossi dello schermo: Virginia Bruce, John Howard, John Barrymore. Assolutamente convincente per le più fantasiose, imprevedibili situazioni comiche, **LA DONNA INVISIBILE** sarà una indimenticabile sorpresa per gli amatori dello schermo.

## LA DONNA INVISIBILE

**V**IRGINIA BRUCE è in questo film l'attrice stella che sfidando tutti i canoni della interpretazione tradizionale, si muove in una singolarissima parte di attrice quasi costantemente invisibile e che in un vorticoso mondo liare, giuoca tutte le sue carte di affascinante e vezzosa vendicatrice. **LA DONNA INVISIBILE**, lo scintillante lavoro che sarà prossimamente distribuito dall'Ameritalia film, ha vivamente appassionato Virginia Bruce la quale ha vissuto con intensa passione la sua strana parte di donna che si volatilizza nell'etere.

« Tra i tanti ruoli che mi sono stati assegnati finora, questo è, il più interessante » disse la bionda attrice al regista Edward Sutherland al termine della lavorazione — « credo proprio che mi sia col distribuire invisibile davvero tanto è divertente la posizione di... invisibile ».

Virginia Bruce è uno degli spiriti più sereni ed eletti di quella fantasmagorica città di illusioni che ha nome Hollywood. Il suo viso sempre sorridente, possiede il magico potere di affascinare intorno a sé la gioia. E tale gioia senza parsimonia, Virginia profonde, in questo film, che ha riscosso in America e in Europa il più grandioso successo. La regia impeccabile e la prova superba di attori di alta classe (oltre alla Bruce, John Howard, John Barrymore e Charlie Ruggles, popolare « maggiordomo ») fanno di questo capolavoro uno spettacolo veramente avvincente.

« **LA DONNA INVISIBILE** » è un film che ci presenta le singolari peripezie dell'avvenente Kitty Carrol (Virginia Bruce), modella in una casa di abbigliamento. Pur di vendicarsi del proprio principale, un crudele acido e freddo sfruttatore, Kitty si presta ad essere oggetto di esperimento per una fantastica invenzione del Prof. Gibbs (John Barrymore), un tipo originale di scienziato, il quale ha scoperto il segreto per rendere invisibile il corpo umano. L'esperimento riesce in pieno, e Virginia, cui non era vero d'essere almeno una volta nella vita « padrona del suo principale », si appropria per combinare una serie di pasticci e di burle che faranno la gioia degli spettatori. Una prolungata durata dell'invisibilità di Kitty, l'intervento di « Broccoletto Nero » pericoloso gangster che riesce a mettere le mani sulla macchina miracolosa e il finale eroico-sentimentale, danno al film un tono decisamente vivace quale ben raramente riesce a dare lo schermo.

**NOTIZIARIO**



# Giacca a doppio petto...



... secondo il figurino...

Già... si fa presto a dire: «una giacca a doppio petto». Di giacche a doppio petto, nel mondo, ne vanno in giro milioni. Solo che ce ne sono per poveri diavoli e ce ne sono per gentlemans; ce ne sono per provincialotti e ce ne sono per uomini di mondo... E non crediate che una cattiva giacca a doppio petto susciti il terrore solo perché chi la indossa può, eventualmente, essere armato di una pistola minacciosa. Capovolgete infatti la situazione: se Parma fosse in mano a questo elegantissimo sportivo stampato qui accanto, oh certo l'imbrillantinato signore che alza le mani per arrendersi non avrebbe più timore per il suo portafogli... Semmai, temerebbe di perdere «lei».

Cosa credete che scruti la bella bionda sottobraccio all'imbrillantinato aggredito? No, non certo ella guarda la pisto-

Anche se a Hollywood la giacca a doppio petto è per gli attori — in un certo senso — di prammatica, vi sono tante varietà di tale taglio quanti sono i tipi delle persone sulle quali essa deve adattarsi. Quella, per esempio, che indossa l'attore della foto accanto è caratteristica del giovanotto appena... svezata dalla famiglia ed è, se possiamo dirlo, quasi informe come acerbo è il suo proprietario il quale come a scuola, si esercita alla sassaiuola coi compagni e, magari, fa una partita di rugby senza preoccuparsi di cambiar d'abito. Per ciò la giacca è tubiforme, di tessuto robusto, senza linea. Anche quella del tipo gangster, dai bottoni abbondanti che fanno piccola l'accollatura, stretta in maniera che non dia inciampi, di colore amaro in modo che possa mimetizzarsi con una pianta o con un mobile, ha taglio trasandato e poco vivace. Ma ecco la giacca del personaggio elegante: voi la vedrete addosso al vecchio Menjou come allo snellissimo George Raft come a Melwin Douglas. Riprodotta nel modello che pubblichiamo qui accanto, essa mostra la snellezza della linea, coi bottoni che segnano e formano la vita, ampia di spalle e di torace, con un'accollatura mascherata tale che, indifferentemente, può essere stretta o larga a seconda dei movimenti di colui che la indossa. È il taglio tipico dei sarti italiani che a Hollywood sono ricercatissimi e che, nella città del cinema, possono fare carriera tanto brillantemente quasi quanto un divo o una stella. I divi, anzi, che vogliono apparire eleganti si sottopongono alla volontà dei loro sarti con tanta mansuetudine quanta magari non ne dimostrano nei confronti delle estenuanti prove che loro impongono i registi grandi e piccoli. Ma, che volere? Con la loro arte, è anche il loro aspetto esteriore che influisce sulla loro fortuna ed essi ricordano sempre quella sentenza di Salomone che, dovendo giudicare sulla bellezza di due uomini e non potendoli vedere di persona perché erano in guerra, disse alle loro mogli che lo avevano chiamato come arbitro: «Portatemi i loro vestiti. Il vestito più bello mi dirà chi è l'uomo più bello!».

Tornando alla giacca a doppio petto, il «Corriere dell'eleganza di Hollywood» ci avverte di stare attenti, di saper distinguere... E mostrando il modello che riproduciamo ci dà un indice del gusto degli attori cinematografici più in voga e meglio vestiti; e che è il gusto, del resto, di tutti gli uomini eleganti.

Petronius



... come l'indossa l'attore LARRY PARKS della Columbia Pictures...



... e per aggressioni notturne.

la. Seguite il suo sguardo: ella guarda il taglio della giacca a doppio petto del gangster. Ah! se il taglio della sua giacca fosse uguale a quella di un noto figurino nel quale il modello che la indossa appare armato di una... semplice macchina fotografica... in tal caso alzerebbe le braccia anche lei!

No, non solamente una pistola occorre per compiere un'aggressione notturna. In tempi tanto feroci e così poco leggiadri, l'aggressore si arma di pistola, di mitra e — chissà mai — forse anche di bombe atomiche... Ma, se invece di aggredire «lui» si volesse aggredire «lei», allora tutta codesta roba non avrebbe più valore: basterebbe indossare un bel l'abito, un abito fatto bene, elegante



**GIOVANNI MASOTTI**  
CASA SPECIALE STOFFE PER UOMO  
CONFEZIONI ELEGANTI PER BAMBINI  
VIA ARENULA N. 22 - ROMA - TELEFONO 52965



# Incontro con Rita Hayworth

È discesa lievemente dal cielo, un dolce pomeriggio d'estate, come la candida Tersicore dall'Olimpo hollywoodiano.

All'aerodromo d'Ivry a Bruxelles era ad attenderla una fitta schiera di giornalisti e di fotografi che s'accalcavano gli uni sugli altri, nella speranza d'essere i primi a toccarla, i primi a fotografarla.

Già tre o quattro falsi allarmi avevano surriscaldato l'atmosfera, e lo stesso comandante dell'aeroporto, un ometto tarchiato, sessantenne e completamente calvo, s'era inebbevato del nervosismo dell'ambiente.

Tutto quel movimento e tutto quel chiasso lo avevano dapprima frastornato; poi, a poco a poco, s'era fatta strada in lui la convinzione che il personaggio atteso fosse in realtà molto importante ed ora cercava affannosamente il berretto con la visiera, dimenticato in qualche angolo, con la preoccupazione di dover comparire davanti all'ospite privo dell'inegnia del proprio grado.

Poi, un uccellaccio argenteo con due motori rombanti si posò dolcemente sul terreno erboso. La folla si spostò, correndo, verso il luogo dell'atterraggio, un portello si spalancò e sulla soglia apparve una snella figura di donna.

Con una energia che non avrei mai in lui sospettata, il comandante dell'aeroporto fendette la folla, semicalpesto due motoristi che gli ostruivano il passaggio e s'arrestò con un goffo movimento delle anche dinanzi al portello. Ma era ancora senza berretto.

La delicata figura si mosse, discese pochi gradini, scomparve fra molte teste lanose.

Rita Hayworth era finalmente discesa sulla terra.

La rividi tre giorni dopo, ad un ricevimento offerto in suo onore dalla Motion Picture Association.

C'era molta gente nella piccola sala del Palais des Beaux Arts e faceva un caldo d'inferno; gli invitati affluivano di continuo e la nota legge sulla impenetrabilità dei corpi rischiava ad ogni istante di cadere nel ridicolo.

Ero compresso fra la parete della stanza e le spalle erculee di un giovanotto sui due metri, cui forse sfuggiva la sottile differenza esistente fra una poltrona ed un essere umano, quando un notevole movimento ondulatorio, prodotto nella folla degli invitati, mi notificò l'arrivo della stella americana.

Tutto ciò che potei scorgere fu un certo spostamento di teste in varie direzioni, il rapido ed intermittenne lampeggiare del magnesio e la spalla quadrata del giovanotto al cui sopra.

Per qualcuno, avanti a me, mormorò una frase di disappunto a cui qualche altro rispose che « evidentemente doveva esserci andata ». Pensai di riferirlo alla Hayworth e fu in quel momento che m'accorsi d'aver una porta dietro le mie spalle.

Il calore era veramente opprimente, la speranza di guadagnare, nel terribile della legalità, l'uscita paurosamente tenue, per cui colsi l'occasione al volo e, aperto l'uscio, scivolai dall'altra parte.

Il corridoio era avvolto nell'ombra: una sola lampada azzurra illuminava fiocamente l'ambiente, ma, nonostante ciò, capii subito che mi trovavo in una bell'età quando, alle mie spalle, risuonò una voce calda, profonda, armonica e, soprattutto, inequivocabilmente femminile.

Non avreste per caso una spazzola? Mi voltai. Dinanzi a me, in un abito da pomeriggio color fragola abbondantemente scollato, stava la reincarnazione di Gilda.

Forse l'espressione del mio volto non apparve del tutto naturale, poiché Rita aggiunse in fretta:

— Non siete il guardiano, voi? La assicurai. Ero proprio il guardiano.

Parve più sollevata: ebbi l'impressione che temesse lo fosse qualcuno di diverso di un semplice custode. Cercai di guardarla meglio, ma l'oscurità non gliela permise.

— Allora, la spazzola?

Non sapevo dove fosse la spazzola. Finì per un istante di cercarla poi mi arresi.

— Sono stato assunto per l'occasione.

— Mi congratulati con me stesso per la abilità con cui riuscivo a mentire. — Credo che di là ci sia un ricevimento per

una... — esclamò — per una attrice di cinematografici: sono stato assunto per questo.

Mi parve di notare un moto di sorpresa sul volto di Rita.

— Voi... la voce di Rita aveva ora un tono di curiosità divertita — voi non andate a volte al cinema.

— Mai — risposi — costa troppo e ho una famiglia sulle spalle. Sette figli, Suspirai, fingendo stoica rassegnazione.

— Sette? — Rita si interessò.

— Piccolissimi — aggiunsi in fretta, Rita aveva dimenticato la spazzola. Rimase un attimo sopra pensiero: quando riprese a parlare, la voce era mutata.

— Così voi non conoscete quella di là? Non l'avete mai vista?

— No — ero perfetto, veramente perfetto — credo di no.

Mi giunse un sospiro che parve eterno, poi Rita riprese:

— Non so perché mi piaceva parlare con voi, ma forse è proprio perché non mi conoscete e non desiderate sapere nulla di me e della mia vita. Vedete, io sono quella di là ed è perfettamente inutile che vi dica il mio nome: tanto per voi non avrebbe alcun significato.

Accennai un vago gesto nell'aria, ma Rita mi prevenne.

— E' inutile, lo so. Non ve ne importa nulla.

Ma sono così abituata a trascorrere la mia esistenza fra quell'ignobile razza dei giornalisti che — ecco — incontrare qualcuno cui lo sia perfettamente indifferente, è per me un enorme sollievo.

Sostai un attimo, poggiandomi una mano sul braccio.

— Sapete cosa è un direttore della pubblicità? Un tale — disse « un tale » con la stessa intonazione con cui avrebbe pronunciato le parole « cane lebbroso » — un tale che ama inventare cose divertenti sulla mia vita.

Ho sposato un uomo perché lo amavo; poi, ho divorziato.

Mi è stato imposto di comunicare ai giornali che mi ero divisa per le vessazioni subite da parte di mio marito. Faceva parte del contratto ed era molto « interessante ».

E se non fosse stato vero? Se mi fossi separata da lui perché aveva la dentiera o un occhio di vetro?

Niente; non sarebbe stato possibile dirlo. Avrebbe diffettato lo stile, secondo quella stupida gente una dentiera non si addice alla vita privata di una stella del cinema.

Qualcuno ha detto che amo le rose; qualcun altro ha annunciato, che adoro le orchidee; un terzo che impazzisco alla vista di una gardenia.

Gli occhi di Rita scintillarono nella oscurità e la voce divenne tagliente.

— Non è vero. Mi piacciono i papaveri.

Cercai di assumere un contegno. La cosa andava più in là del previsto.

— Anche con i gatti. Un giornalista ha sparso la voce che adoro i gatti. L'unico gatto che ho avuto a portata di mano l'ho scaraventato fuori della finestra.

Agito in aria le sue piccole unghie come una gattina sulla difensiva.

— Sempre così. Ed ora, di là, ci sono cento persone che mi faranno un numero enorme di domande, per correre poi a diramare al quattro venti che a me piacciono le rose, i gatti, le orchidee e che ho divorziato da mio marito perché mi picchiava.

La voce di Rita si abbassò notevolmente. Era affettuosa, quasi.

— Voi no. Voi non scriverete nulla perché quello che ho detto non vi inte-



ressa affatto. Non siete un giornalista; siete una persona onesta con moglie e figli e lavorate per vivere.

Poggiai di nuovo la sua mano sul mio polso. Era una mano fredda, nervosa ma dolce.

— Scusatemi, ma avevo bisogno di parlare così con qualcuno... con qualcuno che non fosse pronto a «speculare sulle mie parole».

Frugai rapidamente nella borsetta e mi porse un biglietto da dieci dollari.

— Comprate dei dolci per i vostri bambini — mormorò correndo, poi scomparve nel corridoio.

Quando tornai nella sala, il giovanotto di circa due metri era ancora al suo posto e si mostrò visibilmente soddisfatto quando poté di nuovo appoggiare le sue spalle sul mio fragile corpo.

Dieci minuti più tardi, Rita stringeva fra le mani una copia di questa rivista e firmava con un sorriso una sua fotografia.

Nessuno, fra i presenti, riuscì a comprendere perché un certo giornalista italiano avesse arrembiato per tanto tempo nei paraggi della Hayworth col volto ostinatamente coperto... un enorme fazzoletto bianco.

Ho speso i dieci dollari in dolci. I desideri di una donna sono ordini per me. Il solo inconveniente tecnico è che io non possiedo bambini.

Quanto all'articolo, ho rimorso di averlo scritto. Se mai Rita dovesse leggerlo, perderebbe quel residuo di fiducia nell'umanità che ho visto brillare nei suoi occhi, nell'atto di porgermi i dieci dollari.

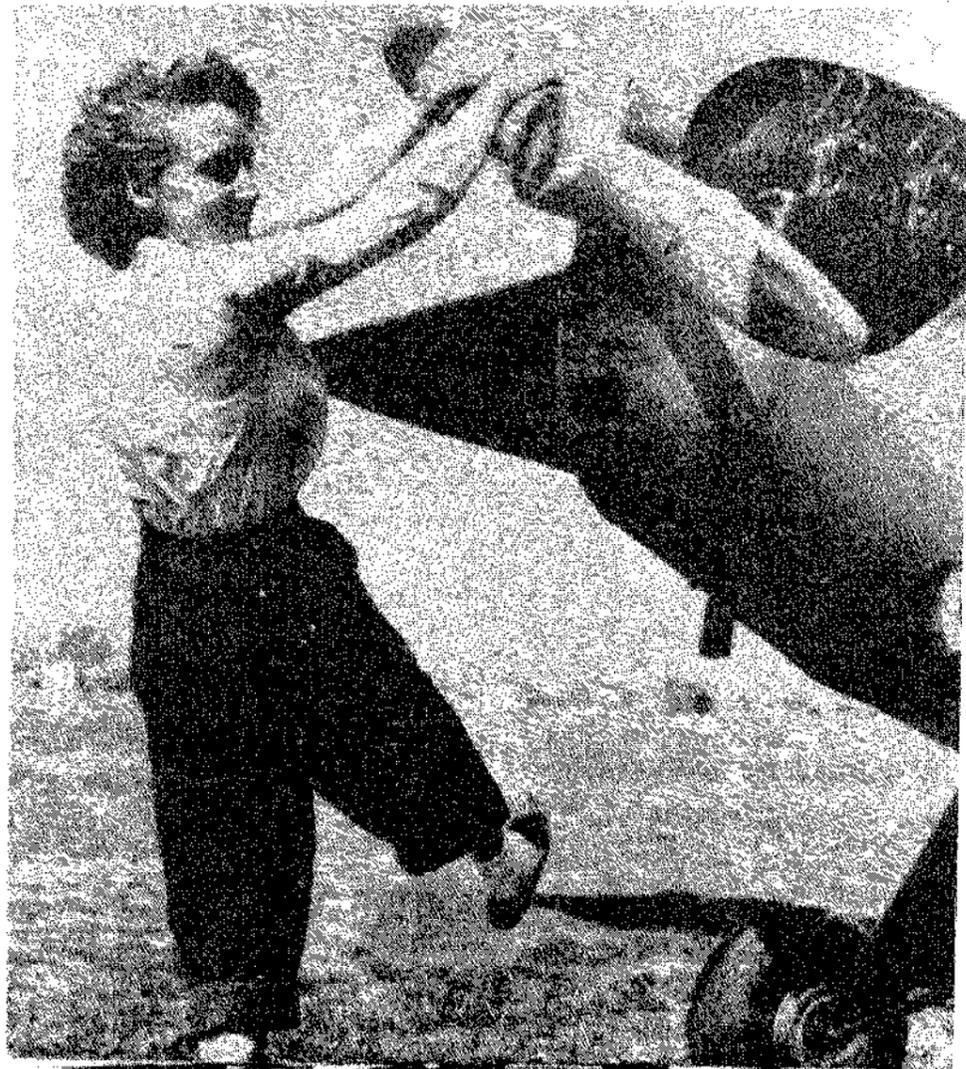
Forse sono un sentimentale, e per questo, Rita, ti chiedo perdono.

PIERO REGNOLI

## Rita Hayworth

vi annuncia il più grande avvenimento cinematografico dell'autunno 1947: il suo primo film in technicolor:

# "STANOTTE E OGNI NOTTE"



La gente che arriva e che parte con gli aerei è ormai troppa. Alcuni fanno regolamentari a compiere due giorni prima della partenza: altre si scagliano all'ultimo momento, ma è ben raro che si notino in viaggio posti vuoti. Sono i ricchi e nuovi aristocratici; alta aristocrazia e alto mercato nero; famiglie nobili, nobili e regine, sacerdoti, uomini politici, attori, intellettuali, artisti di professione: tutti volano aerei.

Ecco un nome per ogni categoria elencata: contessina Anna Cori di anni 20 con il marito Luigi Vespignani da Montecatini detto «l'Utile Volante»; Leda Di Battistone di anni 18 da Foggia; Alberto Gatti di anni 16; don Giacomo Papi di anni 12 da Belluno; Lina Pansa Venuti di anni 58, romagnolo; Dina Sacchi di anni 45 di Rimini; Don Francesco Apule di anni 54 da Palermo; l'autista del principe Tommaso Aliberti di Montegrato da Montecatini (Sicilia).

L'articolo deve fare a questo punto particolare menzione dell'enorme, internazionale traffico aereo delle forze che hanno cambiato a Venezia, per la difesa del sito che ne rappresenta e per quella della tecnica cinematografica, attori e attrici, professori, registi, indagatori, tutto insomma il mondo cinematografico internazionale.

Della scolarità di e lavoro a che viene ormai, ne citiamo, per ogni una volta, Patrizia Zaccarini di anni 22 da Kovno (Lituania) in servizio sulla linea della Roma Venezia, così entusiasta perché ha iniziato il servizio da una settimana e ancora dice: solo solo solo il bello.

Intendiamoci: tutto è bello nel volo. E' un'attività che si svolge in pochissimo tempo da un capo all'altro dei Paesi e dei Continenti; è un'attività che si paga poco più che per il vapore letterario e aerea che si trova al di qua di tante muraie terrene; è incantevole che quando si scende a terra si vada a trovare il volo che le nuvole; è utilissimo scendere alla scala d'arrivo fredda e riposare su una breve tragitto in auto; è bello, vantaggioso, con-igliabile.

E allora? Quali saranno le definizioni della nuova aerea e ambiva nostra? Saremo solo i gusti dei vuoti d'aria e delle aeree e di sento sulle ali quando l'atmosfera non è calma.

Non c'è per lei, che ne debba soffrire per qualcuno. Ella è senza dubbio a prova di tempeste; ma tutti perché nei brevi minuti di vuoti d'aria e di sberle, proprio quando tutti si sentono male, lei deve star bene.

La aerea sceglie il suo lavoro sul piano psicologico; è un esempio e un conforto morale; è un mondo per tutti i viaggiatori; il suo sorriso è come un fiore che illumina tutti di speranza per dieci minuti.

Per il piano, si placano i motori; Patrizia sorride al sommo della scaletta e dice: Prego, si accomodino.

Questo, che è il peggio, accade un viaggio su dieci.



# LUNGO CIELO

22 astri del cinema in partenza per l'incontro con gli astri del cielo.

Da sinistra a destra

- Janel BLAIR • Jack CARSON • Costance MOORE.
- Linda DARNELL • Walter PIDGEON • Edward G. ROBINSON.
- Nancy GUILD • Virginia MAYO • Veronica LAKE.
- Paulette GODDARD e Celeste HOLM.



VOLATE AIRONE - ALI - ALITALIA - LAI - SISA - TESEO - TRANSADRIATICA



La bellissima LESLIE BROOKE, della «COLUMBIA», riesce ad attirare col suo smagliante sorriso sull'ultima pedana del trampolino anche i meno coraggiosi.



La più recente posa di Miss Dorothy Crosby durante una fugace apparizione sulla spiaggia viareggina.



La Duchessa di Windsor parla, prima della sua partenza, con un ufficiale inglese.



Miss ESTATE in compagnia della seconda premiata.



Enrica BARONCIANI.



Maria GARZELLA, Miss VERSILIA 1947.



Un redattore di ANTEPRIMA... sotto il peso della famiglia.



Una bella bagnante con un originale costume.

# Umare in Antepriuva

**S**OLE e sole sulla riva d'oro. Le belle signore con la pelle abbronzata hanno sempre con loro una bocchetta di olio contro le scottature e guardano le ultime arrivate con una certa disprezzo. Al mare i bagnanti si dividono in due categorie: quelli che hanno le « tintarella » ed i « bianchi » e i peggiori ancora quei disgraziati mortali rossi come gamberi lessi che tremano sempre per le loro spalle intorciate. Qui il sole si « prende » con carità, ce lo dimostrano i costumi franceschelli che le bagnanti indossano, vera fantasmagoria di colori e di fogge. Gli abiti da mare sono semplicissimi; la duchessa di Windsor, era un'indiscussa regina di eleganza femminile, nei giorni che è stata a Viareggio indossava abiti dalle linee sobrie. Potete ammirarla in una penesessa bianca e rosa fragola, mentre una bella marchesa l'aspetta.

Per un ricicciotto in suo onore che ha illuminato le mille finestre dell'Hotel Piemonte, ora requisito, la moglie dell'ex re d'Inghilterra indossava un abito bianco a grandi rose nere.

Di sera, si portano molto i creanne, soprattutto a tonda scura, e di gran moda il nero a disegni vivi; ed il San Gado azzurro, molto eleganti sono cinta, berretto e sandali in pelle d'oro, che danno un « tono » al più semplice dei vestitini.

Si eseguono feste per eleggere le raginette di bellezza. Miss Estate maritò in l'ultima fotografia scritte anche più discretamente la seconda premiata. Abbiamo incontrato Miss Versilia, Maria Garzella, mentre godeva piattamente il sole in costume rosso a fiori bianchi.

L'argomento del giorno a Viareggio è il famoso premio letterario che è stato assegnato alla « Lettera » di Gramsci.

Abbiamo visto Alba de Céspedes dai capelli biondo miele e dai sognanti occhi azzurri elegantissima in un predeioso celeste paradiso, e Leonida Repaci presidente della giuria, con sua moglie Albertina, inattesa in un abito di cinto rosso pompierino tutta coperto di lune, soli ed altri astri semosciuti. Ancora altri pezzi grossi dell'olimpico letterario sono oggi a Viareggio: Massimo Bontempelli, Carlo Salsa, Elio Biddarelli, nomi che osiamo di noi conosci ed amati.

Al cinema Piemonte è stato organizzato un festival. La Univerini ha presentato « Night in Paradise » con Maria Montez, « Canyon passage », « Magnificent Doll » con Ginger Rogers, e « Dark Mirror » con Olivia de Havilland mentre la Columbia ha dato « What a woman » con Rosalind Russell. Quest'inverno i film compariranno su tutti i nostri schermi.

Pochi romanzi sono a Viareggio, mentre Firenze e Milano sono largamente rappresentate. La signora Bianca Amichini di Firenze, capelli biondo lava ed occhi di pervinca sorride davanti all'obiettivo. La signorina Marisa Ranzini ride felice guardando il mare.

Molti svizzeri sono venuti con le loro macchine lussuose. Lucy Enslin, una bionda svizzera quasi milanese ci racconta l'ultima novità di Zurigo, costumi di cotone per lavoro ai ferri e grandi scollature sugli abiti da mezza sera.

Torno a Roma con il mio carico di fotografie ed una smagliante Ginterella bronzena (come me invidiano tutti) lungo la riviera della Versilia, le airole sono tutte fiorite e le palme anche se un po' polverose danno sempre quella loro nota estetica. Ancora per tutto settembre le due municipalità del danubio si accenderanno ogni notte ad ogni notte le orchestre lanceranno i loro ritmi di spuntati venti. Alla mattina sole e sole sulla riva d'oro.

ANNA CORSI

Una produzione A.C.I.F. per la regia di *Raffaello Pacini* distribuita dalla ZEUS film

# La Monaca di Monza

con Paola BARBARA e Rossano BRAZZI

A MONZA NEL 1800, UN CAVALIERE INSANQUINATO SI RIFUGIA IN UNA CHIESA PER CERCARE PROTEZIONE: TEMENDO DI ESSERE SCOPERTO DAI SUOI INSEGUITORI PENETRA NEL CHIOSTRO DELL'ATTIGIO CONVENTO INCONTRA UNA MONACA CHE, SPAVENTATA DALLA IMPROVVISA APPARIZIONE, STA PER LANCIARE UN GRIDO.

LA MONACA MOSSA A PIETA' TACE E IL CAVALIERE SI DIRIGE VERSO IL MURO DEL CHIOSTRO CHE SCALA E SCAVALCA. GIUNTO A TERRA PRODEGUE VERSO UNA CASA CHE CONFINA CON IL CONVENTO E, BUSSANDO IN MANIERA PARTICOLARE RIESCE A TROVARE ABITO SUL SOLAIO DELLA CASA CHE APPARTIENE A LANCIOTTO, UNO DEI SUOI BRAVI.



Sono inseguito... ferito... non so come uscire!



Erano in troppi contro di me... Uno l'ho ucciso, ma gli altri... Beh! Ho paura che dovrai tenermi per un bel po'!

Ci penseremo signor conte, ora vi troverò qualche cosa da mangiare.

MARCEL, FRATELLO DI GELTRUDE, CHE E' FIGLIA DEL PRINCIPE LEVVA, VENUTO A CONOSCENZA DI QUESTO AMORE, SPIGA AL DUELLO EGIDIO PER DIFENDERE L'ONORE DELLA SUA CASA.



DURANTE LA CONVALESCENZA IL CAVALIERE CHE RISPONDE AL NOME DI EGIDIO DAL FINESTRINO DEL SOLAIO RIVEDE GELTRUDE, LA MONACA CHE PASSEGIA NEL SOTTOSTANTE CHIOSTRO: E RIESCE A RICHIAMARE LA SUA ATTEZIONE. FATALMENTE NASCE FRA I DUE UN DOLCE E APPASSIONATO IDILLIO, SOLO TURBATO DAI RIMORSI DI GELTRUDE CHE NON SA RESISTERE AL RICHIAMO DI EGIDIO.

Che debbo fare? Vi supplico... mi volete dannata?



Ti sfenderò morto come un cane infame sacrilego!

LO SCONTRO, FURIBISSIMO TERMINA A FAVORE DI EGIDIO CHE UCCIDE L'AVVERSARIO. AI DUE MINATORI DORMA NON RIMANE CHE FUGGIRE DA MONZA E SOTTO IL NOME DI CONTI BASANI SI DIRIGONO VERSO LA TOSCANA. VICINO A FIRENZE, EGIDIO, SPADA ALLA MANO, SALVA LA VITA A UN BENTUONO, AGGREDDITO DA DUE MANGOLDI.

EGIDIO E GELTRUDE SONO ORA A FIRENZE, OSPITI DEL MAGNIFICO MARCHESE DEGLI ALBIZI. UNA VISITA A UN GRAFO DI PONTE VECCHIO OFFRE L'OCCASIONE AL MARCHESE DI DONARE UNA SPLENDA COLLANA A GELTRUDE.

Il barone degli Albizi vi sarà compagno di viaggio! Mia sorella Geltrude.

Vi prego, prendete posto.

Confessa, grazie a vostro fratello, sono scampato a un pericolo mortale.

Un ricordo davvero molto prezioso.

Sono felice che vi piaccia!

Non ci volete che voi per ridestare la memoria di mia sorella.



I DUE SEDICENTI FRATELLI SI SONO QUADAGNATI ORMAI LA SIMPATIA DI TUTTA L'ARISTOCRAZIA FIORENTINA, MA LA MARCHESA LUCREZIA, INNAMORATA DI ALBIZI, SENTENDO IL PROPRIO AMORE FRANGERSI NACCIATO DALLA PRESENZA DI GELTRUDE, TRAMITE LE ASTUZIE DI UNA FATTUCCHERA RIESCE A SCOPRIRE LA IDENTITÀ DELLA PRESUNTA RIVALE E IN UNA FESTA CONVERSA CON IL BALIÀ CAPO SUPREMO DELLA GIUSTIZIA, INSINUA DEI DUBBI SULLA VERACITÀ DELLA PERSONA DI GELTRUDE.

Che rapporti potrà avere la bella contessa con i Leyva?



Così di Leyva, mi pare siano. Assomero precise informazioni per cominciare.

EGIDIO INTANTO LIBERATOSI DA UN AGGUATO TESOGGI DAI BRAVI DEL PRINCIPE, LEYVA, ORMAI SULLE SUE TRACCE, FA PRESENTE A GELTRUDE L'INTENZIONE DI UNA FUGA OLTRE MARE. GELTRUDE SCOPRE COSÌ CHE LA PROMESSA FATTALE DA EGIDIO DI ESSERE PRESENTATA AL PAPA PER OTTENERE LO SCIoglIMENTO DEI SUOI VINCOLI MONASTICI NON ERA CHE UNA MENZOGNA PER INDIRLA ALLA FUGA DAL CONVENTO.

Qualunque cosa avrai detto pur di trascinarci con me.

E hai creduto che io non ti avrei seguito ugualmente? Hai voluto capire con l'inganno quello che il mio cuore ti avrebbe dato con orgoglio. E me lo dici ora che tutto crolla in me intorno a me.



UNA CARROZZA CON GELTRUDE E UNA MONACA ANZIANA SCORTATA DA OTTO UOMINI ANZIANI SI DIRIGE ALLA VOLTA DI MILANO.

EGIDIO PUR DISPERATO E IMPOTENTE, SEGUE A DISTANZA. A MILANO IL CARDINALE BORRHOEO CHE IN PRECEDENZA SI ERA ACCORDATO COL PRINCIPE DI LEYVA, RICEVE GELTRUDE NEL SUO STUDIO E LE PARLA DI DIO.

Dio! l'ho invocato disperatamente, ma come poteva togliermi dall'inferno se c'ero già dentro?

Avete implorato Iddio perché vi allontanasse la tentazione. Avreste dovuto invece chiederGli, sempre, con ogni umiltà, la forza per resistere. Ma ora lasciate che io vi dica che per una preghiera che vi sgorgi dal cuore Dio è pronto a rendervi la speranza. La speranza fiorisce sempre sul pentimento.

IL GIORNO DOPO, DURANTE UNA FESTA DANZANTE NEL PARCO DI CASA DEGLI ALBIZI, EGIDIO, CONCERTATA LA FUGA CON L'AMATA, SI ALLONTANA CAUTAMENTE PER ANDARLA AD ATTENDERE VICINO AD UNA CARROZZA APPPOSITAMENTE PREPARATA. NE APPROFITTA LA MARCHESA LUCREZIA PER ACCOSTARSI A GELTRUDE E CIRCUIRLE LA INSIDIOSAMENTE FINO A COSTRIBERLA A SVELARE IN PRESENZA DI TUTTI GLI INVITATI LA SUA VERA IDENTITÀ; GELTRUDE SVIENE E IL MARCHESE ALBIZI PORTATALA IN UNA STANZA DELLA VILLA LA RINCORRA.

Se ho trovato un po' di serenità nella mia vita lo debbo a voi... ma non potrei far più nulla per me.

Non si sa mai. Non si sa mai se si prepari di accorgersi di noi. Del resto, non tocca a me il giudicarvi.



GELTRUDE RITORNERA AL CONVENTO PER SCONTARE LE SUE COLPE E PER PREGARE ANCHE PER SUO PADRE CHE ABUSANDO DELLA SUA GIOVINEZZA DESIDEROSA DI VITA, L'AVEVA COSTRETTA AD UNA VOCAZIONE NON SENTITA, ALLO SCOPO DI CONSERVARE RICCHEZZA E SPLENDORE AD UN SOLO FIGLIO. MA EGIDIO NON SA DARSIPACE DELLA RISOLUZIONE DI GELTRUDE E STA ALL'ERTA, ALL'APPARIRE DELLA CARROZZA CHE RIDORTA PER SEMPRE GELTRUDE IN CONVENTO, SI LANCIACONTRO I CAVALLI PER FERMARLI.



MA GELTRUDE E' ORMAI MORTA PER LUI E DIO LA PROTEGGE. IL CONVENTO E' LI PROSSIMO. ELLA SI AVVIA SENZA ESITAZIONI. NEL CONTEMPO ECCO DI GALOPPO GLI OTTO CAVALIERI DI SCORTA CHE IN UN BALENO EGIDIO E LANCILOTTO. EGIDIO GUARDA ANCORA GELTRUDE CHE SALE VERSO IL CONVENTO, POI DI SCATTO, SNUDATA LA SPADA SI LANCIACONTRO GLI ARMATI, UNA PUGNALATA ALLE SPALLE LO FA CADERE.

Se sono qui con voi, non ci lasceremo mai.



Geltrude!



fine



James MASON in  
**OCCHI NELLA  
NOTTE**

Barbara STANWICK Gary COOPER  
**COLPO DI FULMINE**  
(TITOLO PROVVISORIO)



Viviane SIMON in  
**IL PORTO  
DELLE TENTAZIONI**



**LA VERGINE  
INDIANA**  
MARA CANTARELLA  
Dolores DEL RIO



**INCONTRO A  
PICCADILLY**  
Anna NEAGIE con Michael WILDING

**COLEI CHE NON  
DEVI AMARE** con  
Claudette COLBERT  
Don AMECHE



Alcuni film  
che l'ENIC  
presterà  
nella prossima  
stagione

# UN REFERENDUM NON POLITICO

Pubbllichiamo il testo della risposta che la Commissione giudicatrice ha ritenuto la migliore in seconda scelta. Infatti, tra le molte risposte pervenute era stata fatta una prima cornita che ne aveva proscritte settanta. Daremo nel numero successivo

l'elenco completo delle autrici delle settanta risposte, che sono state tutte ritenute meritevoli di essere pubblicate. Tra queste la migliore ad unanimità è stata giudicata quella che pubblichiamo qui: è quella della signorina PINA MUSUMARRA di Catania.

Egredi Signori.  
Vi prego di premiarmi.  
Amen.

Siccome io non sono un ingranaggio con le trecce, né un missionario con la gonna a sbuffi, come la maggior parte delle eroine di Fogazzaro, avrei agito ben diversamente da Elena. E non per mala volontà, ma perché non avrei capito nulla: mi sarebbe parso mio diritto e dovere precipitarmi fra le braccia del Cortis (posto però, che non avesse avuta la faccia di Vittorio Gassman) senza menomamente sospettare che dall'attimo stesso in cui i suoi baffi avessero fatto il solletico alle mie gate, qualche cosa di cupo, di irrimediabile, di annichilente, sarebbe piombato su noi: il disprezzo di Cortis per me e per sé. Sarei allora divenuta pazza di rimorso e di vergogna? (tanto più che nel frattempo mio marito, il barone di S. Giulia si sarebbe ucciso) - Certo, può essere, ma nulla avrei capito. Tanto meno poi, che il barone mio marito fosse un buon diavolo di bestione capace di parecchio tenerume verso di me, capace di farsi redimere da un atto generoso e trarre in salvo da un po' d'affetto.

Niente: insomma, io in coscienza nei panni di Elena avrei perduto un marito che valeva poco - delusa un amante che valeva molto - perduta e delusa me stessa.

Come avrei potuto rendermi conto che per essere degna di Cortis, avrei dovuto rinunciare a Cortis e che per conservare l'amore, bisogna uccidere sempre ucciderlo ed impagliarlo, mentre per sciupare l'amore basta in ogni caso viverlo?

No, non sarebbe stato il mio un amore così bello e così grande da non potere contenere se stesso, da rinunciare a sé per non diminuirsi - come quello di Elena, ergo, io non sono Elena, nessuno è Elena e nessuno è Cortis, oggi. Elena sta a Cortis, come io sto al mio piccioncino... E noi siamo due bersari neri e loro due no. - E loro non potevano mentire senza arrossire - mentre noi arrossiremmo se non mentissimo (ché ci crederemmo fessi). - Ed a loro non fu tolta la casa e gli indumenti, ed i loro cari parenti non morirono di bomba, - sicché non sembrò loro mai lecito rubare, né imprecare. Ed a noi sì. Perché anche le guerre erano allora eroiche, liriche e cavalleresche - mentre ora sono vilij, piatte e tradimentose.

Io dico a lui così: - baciarmi finché puoi, perché quando saremo morti, (e fuori gracidia sempre qualcosa) non ci baceremo più. Elena diceva a Daniele: - Moriamo quanto più possiamo (e fuori cantava l'usignolo). perché quando saremo morti tutti, allora tu comincerai a baciarmi...

Attuale, ammissibile, oggi il sacrificio di Elena?... Poveri cocchi, vi piacerebbe, eh!?!?...

PINA MUSUMARRA

Presso Maria Gentile, Via G. Verdi 165 - CATANIA.

I motivi che ci indussero a proporre il REFERENDUM e la benevolenza che vi ha fatto seguito sono noti ai nostri lettori. Lo spirito della risposta vincente potrebbe a prima vista far ritenere che siamo in contraddizione. Senza volerlo sostituire alla fallace imitazione, anche letterariamente pregevole, di Pina Musumarra, ci limitiamo a sottolineare l'implicito contenuto della sua meditata e sincera risposta che esalta, al contrario, i valori che sembra denigrare con la tipica scanzonatura dei tempi moderni. Anche alla autrice della risposta piacerebbe che il sacrificio di Elena fosse attuale e tanto comune al sec. XX da costituire la linea di condotta della maggior parte delle donne comprese in se stessa. Ella dichiara che si sarebbe compor-

tata diversamente da Elena e confessa candidamente che lo avrebbe fatto per non aver capito nulla e se ne addolora con tanta e così ingenua amarezza che, senza volerlo, ci dimostra di non essere, contrariamente a tutte le apparenze, diversa da Elena come crede di poter sembrare. Le sole differenze che restano sono quelle tra l'ambiente della fogazzariana Villa Doffin e quello del mercato nero 1947. Ma appunto perché si avverte questa identità spirituale fra l'animo di una eroina da romanzo e da film e quello di una creatura vera del tempo nostro in così forte differenza d'ambiente, noi siamo veramente lieti di esprimere alla signorina Pina Musumarra i nostri sinceri e vivissimi ammiramenti, certi di aver dato la giusta interpretazione alla sua falsa dolorosa sprogreditezza.

DIFFIDENTE, PREOCCUPATA  
SPENSIERATA E FIDUCIOSA...



... ecco i quattro volti della nuova stella  
EUGENIA GRANDI protagonista di  
"CACCIA TRAGICA.."

## IL DR. SCACCIA ALLA INTERNAZIONALE SCREEN EXCHANGE LTD

Il Dottor Osvaldo Scaccia, capo dell'Ufficio Stampa della Sealers Film, è stato nominato in questi giorni Direttore per l'Europa dell'INTERNATIONAL SCREEN EXCHANGE LTD.

L'International Screen Exchange Ltd, esclusiva rappresentante in Italia della famosa agenzia "Paul Kohner" di Hollywood ha la sua sede principale in New York e sue rappresentanze a Londra, Parigi, Madrid, Stoccolma, Buenos Ayres nonché agenti in tutte le principali città europee e sud americane.

Data l'importanza che l'Italia è venuta acquistando in questi ultimi tempi nel campo produttivo la Direzione Generale per l'Europa, che prima aveva sede a Londra, è stata trasferita a Roma e affidata, come già abbiamo letto, al collega Osvaldo Scaccia.

L'International Screen Exchange Ltd tratta non solo l'importazione e l'esportazione di film in America, Africa ed Europa e lo scambio, attraverso tutti gli agenti che ha in ogni paese del mondo, di informazioni, pellicole e attori (americani compresi) ma svolge anche un vasto lavoro di rappresentanza e di assistenza legale, commerciale, pubblicitaria e assicurativa nel campo cinematografico e teatrale.

La sede provvisoria di Roma dell'International Screen Exchange è al Viale Parioli 77 (Telefono 871514).



**I.N.I.C.**

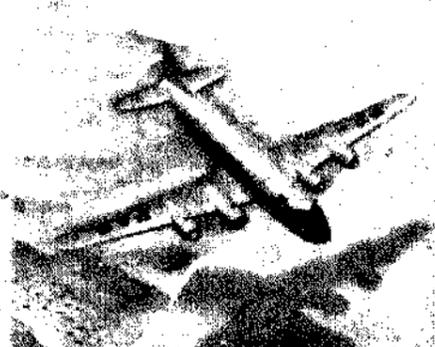
(ISTITUTO NAZIONALE  
I. N. I. C.)

Informazioni private - Investigazioni

Ristrucchi ovunque

Piazza di Spagna, 73-A - Tel. 43.564

## Panair do Brasil



Collegati anche con gli Stel dell'America  
Letine, informazioni e prenotazioni  
ITAL EXPRESS - Via G. Amendola, 63  
Telefono 42.226 - Roma



MARCEL CARNE, il noto regista francese, è in Italia per la prima volta. Eccolo a Roma in una sala di Castel S. Angelo in cordiale colloquio col nostro editore e con la signora Negri Deillacqua de «L'ARABO», durante un ricevimento per la stampa nella sede di «Universal».

Di Marcel Carné nel prossimo autunno verrà presentato sugli schermi italiani LES PORTES DE LA NUIT (distribuzione MINERVA FILM).



GIOVANNI GRASSO

uno dei nostri attori più efficaci e valenti, è stato scritturato a Parigi per interpretare una parte di film. Eccolo qui sopra nella parte di don Quixote nel film «Ray-Blas» di Jean Cocteau per la regia di Pierre Bidou, con Jean Marais e Danielle Darrieux. Giovanni Grasso è l'unico attore straniero che recita in questo film tipicamente francese. La suggestione della sua messa in scena e la sottigliezza della sua arte hanno suscitato grande consenso ed entusiasmo oltre i

La  
COLUMBIA  
PICTURES  
INT. CORPORATION

presenta:



**GINO MATTERA**

in

**LA SIGNORA DELLE CAMELIE**

(LA TRAVIATA)

con **NELLY CORRADI**

Una produzione di **GREGOR RABINOVITCH** - Produttore Associato: **WILLIAM SZEKELY**

Regia: **CARMINE GALLONE**

**C.E.I.A.D.**

**CINOPERA**

**SOCIETÀ GRANDI  
FILM STORICI**

# CINEOROSCOPO

## DI SETTEMBRE

L'Oroscopo è una cosa seria a cui gli uomini tengono fede fino dai più remoti tempi. Anche gli Attori cinematografici, senza pregiudiziali allezzerie alle quali sono assurti, data la loro origine di semplici mortali, non sfuggono all'Oroscopo, il quale si rivela, più spesso di quanto non si creda, uno specchio tremendamente fedele del loro costume, delle loro abitudini e delle loro naturali tendenze. Gli Attori e le Attrici di cui qui pubblichiamo le fotografie, sono tutti nati nel mese di settembre, sotto il segno zodiacale della Vergine. Confrontando i loro caratteri e i loro destini con gli oroscopi in versi che riproduciamo, e che hanno solo il torto di obbedire ad una rigorosa sintassi imposta dalla brevità delle strofe, ci accorgeremo con quanta verità, e, spesso, con quanta esattezza l'Oroscopo abbia indovinato.

### DONNE

**La donna che subisce l'influenza di questo segno è un'esemplare sposa e sa scampare con la sua prudenza dall'urto d'ogni invidia maligna; simulatrice astuta, all'occorrenza ti cangia il nero in bianco e questo in rosa; ma come moglie, ha detto, è l'ideale... in specie poi se pingue ha il capitale.**

### UOMINI

**Legato a questo segno zodiacale l'uomo sarà bonario, indulgente; contabile, filosofo, o industriale; casto, pudico e fervido credente; per lui l'esperienza coniugale non sempre riuscirà fallimentare... perché tenga le donne un po' a distanza; né mai sapremo dirglielo abbastanza.**



### JOAN CRAWFORD

Si disse che Joan Crawford aveva «inventato» un nuovo tipo di donna; il tipo di donna, per intenderci, alla Crawford, dagli occhi bovini, cioè, dalle labbra tumide, dai denti enormi. Invece, la povera Lucilla Lesneur, Cassin — come si chiamava quando era ancora una ragazza spensierata e rispondeva alle interrogazioni della signora maestra facendosi rossa in volto — non aveva inventato niente. Uscita dal convento, dove il signor Cassin, proprietario d'un teatro a Kansas City l'aveva relegata nel timore che, come al fratello Hal, nascesse anche a lei la mania del palcoscenico, s'imbatté, la povera Lucilla, in donne e uomini truccati, in parrucche straordinarie e in abiti sfarzosi adorni di brillanti e altre pietre false. Fu tanta la suggestione di quel mondo ch'ella volle imitarlo e, rinchiusa nella sua stanzetta, diede mano al bistrot e al carminio. Codesta maniera innocente e ingenua di truccarsi le rimase per tutta la vita sia perchè se ne impossessarono come di cosa istintiva e attraente i suoi primi truccatori, sia perchè risponde al suo carattere. La ricordate tutti, sullo schermo: vi appare come la donna fatale che chissà quante trame cova nella coscienza, la vedete muoversi con passo sospettoso quasi che volesse ricorrere una vittima e poi... ecco, e poi, nulla di tutto questo: ella corre sempre verso un'opera buona e non vuole uccidere nessuno — Dio ne liberi! — ma vuole salvare un derelitto o un povero. In codesto disguido, in questo urto tra la sua apparente sensualità e il suo cuore consiste la sua personalità.

Ora dunque, come dicevamo, dopo di aver vissuto molti anni in convento, Lucilla tornò prima alla luce del suo paese — Sant'Antonio del Texas — poi visitò l'ufficio teatrale paterno, poi fece delle lunghe chiacchierate col fratello Hal Lesneur che già s'era conquistata una buona fama d'attore. Ella sapeva danzare e danzò in una compagnia di rivista. Fu a questo punto che venne notata da quelli di Hollywood i quali rimasero avvinti, più che dal ballo e dalla voce della giovane esordiente, dal suo corpo perfetto nel quale ritrovavano tutte le misure della Venere di Cirene. Così, Lucilla Lesneur, nel 1925, girò il suo primo film. Un successo. Ma gli americani sono strani tipi: ammirarono il film ma non approvarono il nome d'origine francese della protagonista la cui pronuncia riusciva a loro ostica. Così bandirono un concorso e dalle urne uscì il responso: Lucilla Lesneur doveva chiamarsi Joan Crawford.

Che cosa sia avvenuto da quel giorno, lo sapete. E' avvenuto che la cinematografia mondiale si è arricchita d'un nuovo astro veramente di prima grandezza, e che il nuovo tipo di donna s'è fatta tanta strada nel mondo da ritrovarsi ovunque: nel più piccolo paese della Sicilia e nella più grande metropoli d'Europa. E quando le imitatrici han saputo che Joan fa dei pasti frugalissimi composti al massimo di un bicchiere di acqua calda e di un altro bicchiere di succo d'arancia; al mezzogiorno di pochi biscotti in una tazza di latte; e alla sera di una fetta di carne — quando han saputo questo, le imitatrici si son date a bere acqua calda a tutto spiano. Vogliam dire che Joan Crawford è l'attrice che più ha influenzato la contemporanea generazione femminile che, come lei, ha tutta l'aria di voler entrare alla conquista del mondo, di stritolare il mondo e di metterselo sotto ai suoi piedi anche se, alla fine, concluderà la sua giornata rimanendo del mondo una povera, umile, sconvolta vittima.

V. M. Nicolosi



**CLAUDETTE COLBERT** - Prudente, abile, ragionatrice, dotata di fine senso diplomatico nel trattare le proprie faccende. Così la definiscono le sue numerosissime biografie. Il che, come si vede, collima brillantemente con le previsioni dell'Oroscopo. La simulazione, cui lo stesso Oroscopo fa cenno, non è soltanto un difetto: è una dote che gli Artisti debbono avere; e più essi ne posseggono, con maggiore facilità riescono ad entrare nel carattere di un personaggio. Chi più di Claudette Colbert ha dimostrato di saper interpretare la variopinta gamma degli umani sentimenti? Ricordate «Accadde una notte»?



**JANIS PAIGE** - Pratica e tempista, la definiscono i suoi biografi. «Pronta a parare le insidie», essi aggiungono. Ed ognuno vede come le previsioni dell'Oroscopo corrispondano a quella che è la realtà. La virtù per cui ella «cangia il nero in bianco e questo in rosa», sempre secondo l'Oroscopo, si riferisce, senza dubbio, al modo brillante in cui svolge le sue speculazioni finanziarie. Del resto il finanziere, uomo o donna che sia, è sempre maestro in fatto di proteggi. e manovrazioni.



**LAUREN BACALL** - Ha sposato Humphrey Bogart ed è «un'esemplare sposa», proprio come dice l'Oroscopo. Meno, s'intende, quando fa i capricci. Ma ciò avviene di rado, lo stesso marito assicura. Le sue rare qualità di moglie sono ancora più apprezzabili a ragione del «pingue capitale», posseduto dall'Oroscopo, e che ella, in realtà, possiede ed amministra con saggezza. Dato tutto questo possiamo aggiungere che il compagno della sua vita non fa davvero uno sforzo a tenerla cara.



**DOUGLAS KENNEDY** - «Contabile... filosofo... industriale...» dice l'Oroscopo. Un uomo pratico, quindi... filosofo a parte. «Pratico nella vita», il suo biografo ammette, infatti, è niente affatto sognatore», aggiunge. Infatti è un uomo d'affari; e l'uomo d'affari non romantizza mai gli episodi della sua vita. E, in questo, la faccenda del «filosofo». Ma, anche uno che bada alle proprie faccende e un filosofo. Sarà, tutt'al più, un materialista. Ma, come Nietzsche... Sì... ma adesso dove andremo a finire?



**ALAN LADD** - «Contabile... filosofo... industriale...» Ecco lo in meno! Alan Ladd, prima del suo avvento al cinema, si occupa di macchine calcolatrici. Più... contabile di così! Poi fa il giornalista e parla alla radio: uomo, quindi, di lettere e di pensiero. L'Oroscopo risponde: Assurto ai più alti fastigi del cinema, secolo d'oro industriale. Per lo meno di se stesso! Oggi egli è marito felice di Sue Carol, colui che ha scoppiato le molte virtù, udendo la sua voce alla radio. Qui l'Oroscopo si contraddice, poiché afferma che «l'esperienza coniugale» offre ad Alan Ladd poche probabilità di felicità. Ma voi ci credete davvero all'Oroscopo?



**GUY MADISON** - E' sposato da un mese appena: impossibile quindi dire — riferendoci a quanto affermato sopra — se sia errato, o meno, il consiglio degli astri di «tenere le donne un po' a distanza». Ad ogni modo, quale che possa essere il risultato a venire, un mese è troppo poco per allontanare la donna che si ama. Noi pensiamo che — ad essere proprio pessimisti — ce ne vogliano almeno un paio... (in America, si capisce!).

DE TORRES

NEL PROSSIMO NUMERO UN ESTESO SERVIZIO SUL FESTIVAL CINEM. DI SALERNO DEL NOSTRO INVIATO SPECIALE LIONELLO DE FELICE

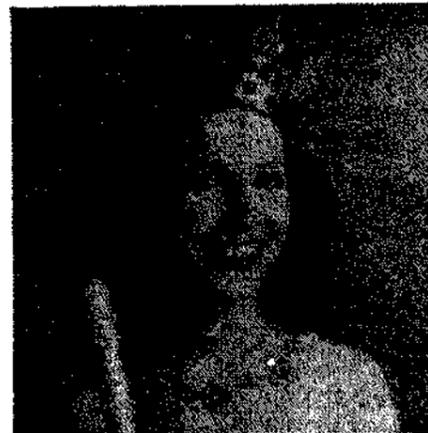
## Secondo Festival del cinema a passo ridotto a Salerno

Sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio il Cine Club di Salerno organizza il secondo Festival del cinema a passo ridotto, comprensivo della Mostra Nazionale e dell'Esposizione Internazionale.

A tale manifestazione — cui hanno aderito quasi tutte le case italiane e molte straniere — non potrà mancare il successo. Già lo scorso anno il Festival di Salerno, al suo primo anno di vita, ebbe largo eco di consensi per la sua ottima riuscita. Esso si effettuerà dal 14 al 21 settembre nelle incantevoli località del Golfo di Salerno: Amalfi, Positano, Ravello, oltre che al capoluogo ed a Cava dei Tirreni. Si prevede, per la giornata inaugurale, l'alto intervento del Capo dello Stato On. De Nicola e di altre personalità. Assieme ad un folto stuolo di giornalisti saranno presenti molti dei più noti attori, attrici e registi che hanno già assicurata la loro adesione.

Gli organizzatori e soprattutto gli infaticabili Direttori del festival, Mario Daidone e V. Rossi sono al lavoro da oltre due mesi affinché la bella città campana divenga in breve la Venezia del passo ridotto. E ci riusciranno.

«Anteprima» invierà il suo inviato speciale Lionello de Felice di cui potrete leggere nel prossimo numero un ampio servizio sulla interessante manifestazione.



In una serata indimenticabile per eleganza, buon gusto ed allegria, svolta a Milano nel «Night Club», è stata eletta la reginetta della festa alla unanimità. Anteprima, presente ovunque, coglie l'occasione per presentarla associandosi in pieno alla decisione dei presenti: è la signorina Lauri, che di regale non ha soltanto la corona e le insegne del grado, ma la bellezza, la gentilezza e la grazia.



Riproduzione del manifesto creato a Milano dall'ARDIV e stampato in Roma da MENAGLIA in occasione della 1ª Mostra Campionaria di Roma che ha luogo al Piazzale Clodio dal 13 settembre al 12 ottobre.

da **Umberto**  
ALLA TRATTORIA DEL PESCATORE  
Il locale più mondano dei Parioli - la migliore cucina - i vini più famosi - si mangia bene, si balla meglio  
ROMA - Fonte dell'Acqua Acetosa, 42

**CALVI**  
recuperate i vostri capelli senza pomate ed medicinali. Se tutto sperimentate, non pentiretevi. Scrivete KIMOL  
ROMA - Piazza Trevi, 86 - ROMA

VISITATE LA 1ª MOSTRA DI ROMA

IL X CONGRESSO  
DELLA SCALERA FILM  
A ROMA

Dal 20 al 25 agosto si è svolto a Roma il X Congresso della Scalera Film presieduto dal Comm. Michele Scamera e dal Rag. Vittorio De Vita, Direttore Generale del Noleggio.

A questo Congresso hanno partecipato tutti i direttori delle Agenzie che la Scalera Film ha nelle più importanti città d'Italia e funzionari della Direzione Generale di Roma, tra cui il Direttore Amministrativo dott. Benedetto Perotti, il Direttore degli Stabilimenti, ing. Renato Vernaloni, il Direttore della Produzione Rag. Cesare Zanetti, il Segretario Generale dott. Alberto Trisculo, il Direttore dell'Ufficio Pubblicità dott. Osvaldo Scaccia, il Capo dell'Ufficio Controlli, Noleggio sig. Giulio Castiglioni, il Capo dell'Ufficio Edizioni rag. Arnaldo Bertolacci e l'Ispettore Amministrativo e Commerciale per l'Italia Leonardo Fracchia.

Al banchetto d'onore che ha avuto luogo nel ristorante degli stabilimenti Scalera hanno pure partecipato in qualità di ospiti Ms. André Paulvé della Discina di Parigi, il regista americano Gregory Rato, il dott. Dario Sabatello dell'Enterprise Studios di Hollywood, il Comm. Potio della Minerva Film e il dott. Gino Gambuzzi dell'Independent Film Producers Release Inc.



Il Comm. Michele Scamera e il Rag. Vittorio De Vita, Direttore Generale del noleggio.

Nei cinque giorni che è durato il congresso i direttori delle Agenzie di Roma, sig. Giuseppe De Simone, di Ancona sig. Guido Volponi, di Napoli sig. Romano Postemaki, di Bari sig. Carlo Avolos, di Milano sig. Rinaldo Bendi, di Genova sig. Renayo Torti, di Torino sig. Rino Ricci, di Padova, sig. Franco Manfredini, di Catania, sig. Carlo Casati, di Brescia, sig. Cesare Re, di Trieste, sig. Giorgio Zorini e di Bologna sig. Mario Profili e i funzionari della Direzione Generale hanno studiato il piano di distribuzione e di lancio in Italia di tutto il complesso di film internazionali che costituisce il Gruppo Scalera per la stagione cinematografica 47-48 e che può considerarsi, senza alcun dubbio, come uno dei più vasti e più importanti programmi finora presentati da una Casa italiana.

I direttori delle Agenzie hanno pure assistito alla proiezione di alcuni fra i più importanti film del primo Gruppo Scalera, fra cui il technicolor «Salomé» con Yvonne De Carlo; «La bella e la bestia» il capolavoro di Jean Cocteau che dopo aver trionfato a Cannes ha vinto tre primi premi al Festival di Rimini; «The amazing Holliday» con Deanne Durbin e Barry Fitzgerald; «Lover come back» con George Brent, Lucille Ball e Vera Zorina; «Second Chorus» con Fred Astaire e Paulette Goddard; «Paradiso perduto» con Charles Bayer e Michele Morgan; «La grande illusione» l'indimenticabile capolavoro di Jean Renoir con Eric von Stroheim, Jean Gabin e Pierre Fresnay. Questi film, unitamente a «La Certosa di Parma», «La duchessa Sanseverina», «Swell Guy», «Spider Woman», «Death Valley», «Rocambole», «La rivincita di Baccarat», «La collera degli Dei», «Amanti perduti» e «Dr. Cristian meets the woman» formano il primo gruppo che la grande Casa italiana lancerà sul mercato nella prossima stagione cinematografica.

Durante la loro permanenza a Roma i congressisti hanno pure assistito alla proiezione di alcune scene del film di produzione Scalera Excelsa «La Certosa di Parma» che Christian Jaque sta terminando in questi giorni di girare.

Dopo di aver discusso i vari problemi attuali ed aver preso istruzioni e accordi dal Direttore Generale, rag. De Vita, i congressisti hanno lasciato Roma per raggiungere le rispettive sedi.

R. V.



Le Organizzazioni di Noleggio Unificate  
**SCALERA FILM**



**I.C.I. INDUSTRIE CINEMATOGRAFICHE ITALIANE**

presentano l'elenco del primo gruppo della stagione cinematografica 1947 - 1948

**La Certosa di Parma**

Un film di Christian Jaque

con Randa Faura, Lucien Cordel, Louis Salou, Maria Casarès, Tullio Carminati e Gérard Philippe

Produzione: Scalera - Excelsa  
Distribuzione: Scalera Film

**La duchessa Sanseverina**

Un film di Christian Jaque

con Randa Faura, Lucien Cordel, Louis Salou, Maria Casarès, Tullio Carminati e Gérard Philippe

Produzione: Scalera - Excelsa  
Distribuzione: Scalera Film

**Salomé**

(TITOLO PROVVISORIO)  
in technicolor

con Yvonne De Carlo, Red Cameron, David Bruce

Produzione: Walter Wanger  
Esclusività: "Independent Film Producers Release Inc."  
Distribuzione: Scalera Film

**La bella e la bestia**

Il capolavoro di Jean Cocteau. Il film che ha trionfato a Cannes ed ha vinto tre premi al Festival di Rimini

con Josette Day, Jean Marais

Produzione: Scalera - Olecina  
Esclusività: Scalera Film

**Zingara selvaggia**

(TITOLO PROVVISORIO)  
in technicolor

con Marie Montez, Leo Carino, Jon Hall e Peter Cox

Regia di Roy William Neill  
Esclusività: PIEF  
Distribuzione: Scalera Film

**The amazing Mrs. Holliday**

con Deanne Durbin e Barry Fitzgerald

Produzione: Bruce Manning  
Esclusività: "Independent Film Producers Release Inc."  
Distribuzione: Scalera Film

**L'urlo**

con Bill Paver, Roldano Lupi, Guglielmo Martin e Mary Lamar

Regia: Ferruccio Cerio  
Produzione: I.C.I.

**Swell Guy**

con Sonny Tufts e Ann Blyth

Produzione: Frank Tullie  
Esclusività: "Independent Film Producers Release Inc."  
Distribuzione: Scalera Film

**Lover come Back**

con George Brent, Lucille Ball e Vera Zorina

Produzione: Fessler Pagano  
Esclusività: "Independent Film Producers Release Inc."  
Distribuzione: Scalera Film

**Spider woman**

con Basil Rathbone, Nigel Bruce e Gale Sondergaard

Produzione: Roy William Neill  
Esclusività: "Independent Film Producers Release Inc."  
Distribuzione: Scalera Film

**Death valley**

con Hal Penderton, Sterling Holloway e Barbara Read

Produzione: Screen Guild  
Esclusività: "Independent Film Producers Release Inc."  
Distribuzione: Scalera Film

**Paradiso perduto**

(TITOLO PROVVISORIO)

con Charles Bayer e Michele Morgan

Regia: J. Duviols  
Esclusività: Scalera Film

**Second chorus**

con Fred Astaire e Paulette Goddard

Produzione: Astor Picture  
Distribuzione: Scalera Film

**La grande illusione**

Il capolavoro di Jean Renoir

con Jean Gabin, Eric von Stroheim e Pierre Fresnay

Produzione: Realisation d'Art Cinematographique  
Esclusività: Scalera Film

**Pietro il crudele**

con Antonio Vilar, Alicia Palacios e Maria Dolores Pradera

Regia: Lellano de Barros  
Esclusività: PIEF  
Distribuzione: I.C.I.

**Rocambole**

con Pierre Brasseur, Sophie Desmarets, Loredana, Atilio D'Almeida, Carla Cardani e altri 36 fra i più noti attori italiani e francesi

Regia: Jacques de Baroncelli  
Produzione: Scalera - Discina

**La rivincita di Baccarat**

con Pierre Brasseur, Sophie Desmarets, Loredana, Atilio D'Almeida, Carla Cardani e altri 36 fra i più noti attori italiani e francesi

Regia: Jacques de Baroncelli  
Produzione: Scalera - Discina  
Esclusività: Scalera Film

**La collera degli Dei**

(TITOLO PROVVISORIO)

La più originale e avvincente interpretazione di Viviane Romance

**Amanti perduti**

Un film di Marcel Carné

con Arletty, Jean Louis Barrault, Pierre Brasseur, Pierre Renoir, Maria Casarès e Louis Salou

Produzione: Scalera - S. N. Pathé  
Esclusività: Scalera Film

**Katrina**

con Marta Ekstrom e Frank Sandstrom

Regia: Gustaf Edgren  
Prod.: Svensk Filmindustri  
Distribuzione: I.C.I.

**Dr. Cristian meets the woman**

Un classico della produzione gialla americana

ORGANIZZAZIONI DI NOLEGGIO UNIFICATE **SCALERA FILM - I.C.I.**

Direzione Generale: ROMA - Piazza Indipendenza II - Centralino: 496.338

# I MERCANTI D'AVORIO

AMERITALIA FILM



Il mondo...  
 Patricia Merloni...  
 Cerca di...  
 Un...  
 Nel favoloso regno...  
 Ricominciò...  
 Egli opta per il...  
 non sola; anche per lei...

# CRITICI!

di Oswald Scaccia

CONOBBI una volta un critico. Egli mi chiamò "Caro collega" e mi batté solpettini austeramente confidenziali sulle spalle.

— E così — disse — siete anche voi un critico?

Mormorai un « sì » timido ed arrossii. Che volete? ero alle prime armi e sentire un critico già critico riconoscermi come critico mi dava una strana sensazione di gioia come se solo in quel momento io fossi veramente divenuto.

In fondo non è l'essere qualche cosa che soddisfa la nostra ambizione, quanto il sapere che anche gli altri lo sanno. Ad un amico che era riuscito a conquistare dopo mesi e mesi di ininterrotta corte una gran dama io chiedevo un giorno:

— Ebbene? Sei felice?

— Non sono felice. E proprio perché è una gran dama, una donna che nessuno era ancora riuscito a conquistare. Chi conosce questo mio successo? Nessuno: io e lei soltanto. E credi che questo sia sufficiente? Aver conquistato una donna incontestabile ed essere poi costretto, per non comprometterla, a nascondere a tutti, a rinunciare alla gioia di sentire le persone dire al mio passaggio: « Vedi? quello è l'amante della Principessa X! » Ma allora era inutile conquistare una Principessa!

Ritornando a me il sapere che la notizia della mia nomina a critico si era già diffusa nell'ambiente mi riempì d'orgoglio.

— Lo sono veramente — mi mormorai all'orecchio —. Già se ne parla! Già si è diffusa la voce!

— Bel dramma! — commentai quando il sipario cadde sull'ultimo atto.

— Puh! — disse l'eminente collega, — Come? non vi è piaciuto?

— Puh!

— Cosa volete dire con puh? —

— Voglio dire puh! Niente di eccezionale cioè. Cos'è mai di fronte a Shakespeare?

— Che c'entra? Non tutti possono essere Shakespeare.

— E allora — tuono l'eminente collega — che cambino mestiere! Che si diano alla pollicultura ma, per carità, che lascino in pace il teatro.

— Scusate — osservai timidamente — a me sembra, Shakespeare a parte, che il lavoro sia abbastanza buono.

— Buono! I soliti tre atti: il sipario che si apre, il sipario che si chiude; il sipario che si apre, il sipario che si chiude; il sipario che si apre, il sipario che si chiude.

— Lo so, ma tra un'apertura ed una chiusura avvengono dei fatti.

— Fatti! I soliti fatti: donne che parlano, uomini che rispondono, bambini che piangono. Niente altro.

— A me sembra sufficiente. In fondo la vita è un po' questo: donne che parlano, uomini che rispondono e bambini che piangono.

— Già — tuonò l'eminente collega — E i vecchi che muoiono! Perché l'autore non ci ha parlato dei vecchi che muoiono?

— E perché — osservai — avrebbe dovuto parlarne? Non c'entravano mica con il lavoro!

— I vecchi che muoiono c'entrano sempre! E' un autore che manca assolutamente di umanità. Ecco cosa scriverò nel mio articolo!

— Ma voi così lo stroncate!

— Certo che lo stronco.

— Ma è un peccato! Un così bel lavoro! E poi se all'ultimo atto piangerete anche voi?

— Un momento! l'uomo piangeva, non il critico. Il critico vigilava e pensava alla stroncatura, all'eco che avrebbe salterato la stroncatura di un lavoro che era piaciuto e che tutti aveva commosso.

Ascoltate un consiglio mio giovane ed inesperto amico: volete farvi un nome, stroncate ciò che piace al pubblico ed createvi una fama di gran critico? Ebbene saltate ciò che il pubblico fischia. E' un sistema infallibile! ed ora arriverete:

Mi salutò con la mano e si allontanò velocemente barbotando: « Corpo olo corsivo, titolo su due colonne »!



PAOLO FERRARI della compagnia Esatterlini

## ULTIMISSIME

Una nuova danza chiamata « Swap dance » (la danza della palude), sarà lanciata da Regan Callais, una delle più note attrici della televisione americana, nel nuovo film musicale E.K.O. « Se conoscete Suzie » con Eddie Cantor.

Per una coppia di eccezione, Ring Crosby e Joan Fontaine, la Paramount ha costruito nei suoi teatri di posa il più sontuoso salone da ballo che vedremo presto in un technicolor « Il Valsar dell'imperatore ».

Ci risulta che il musicale « Kiss d'Amore » diretto da Mario Costa ed interpretato da Nelly Corradì, Tito Gobbi, Italo Tajo e Gino Simmberghi costituisce il film italiano più pagato dall'America.

Si è iniziata in questi giorni la lavorazione di « Rosso e Nero » (Il Corriere del Re) tratto dal romanzo di Stendhal e sceneggiato da Monicelli, Elghelli e Russo. Regista Gemaro Riglietti, organizzazione Valentino Brosio. Produzione FINECINE-IMMUS, produttori associati Angelo di Cosmo e Teodoro Albertacci.

Interpreti: Rossano Brazzi, Irasema Milano, Valentina Cortese, Massimo Serato, Carlo Ninchi, Aldo Silvani, Laura Carli, Camillo Pilotto, Fiore Forges Davanuzzi. Il film sarà distribuito dalla FINECINE.

**LAI**  
**LINEE AEREE ITALIANE S.p.A.**  
 DIREZIONE GENERALE:  
 Via del Tritone, 132  
 Telefoni 43.221 - 42.514  
 UFFICIO COMMERCIALE:  
 Via F. Crispi, 10 - Tel. 487.264  
**ROMA**  
 Si rende noto che le L.A.I. ha iniziato l'esercizio giornaliero (compresa la domenica) della linea 406 - ROMA - NAPOLI - BARI con il seguente orario:  

10,15 p.	ROMA	↑	s. 15,30
11,05 s.	NAPOLI	↓	p. 14,40
11,35 p.	BARI	↑	s. 14,10
12,35 s.			p. 13,10

 In coincidenza a ROMA con le linee n. 400 per e da MILANO.  
 Tariffe passeggeri:  
 Roma-Bari L. 7.600  
 Roma-Napoli L. 3.200  
 Napoli-Bari L. 4.400  
 Per informazioni e prenotazioni rivolgetevi alla "ITALIA S. A. N." Via del Tritone 75 - Telef. 40-548 ed alle principali Agenzie di Viaggi

**CAMPANELLO**

GIORNALE A COLORI PER RAGAZZI OGNI SETTIMANA: CAPITAN MATAMORO E MIO MIO

# FUGA NELLA TEMPESTA

Una francese automobile corre a velocità folle per una strada che si snoda nel fondo di una vallata circondata da altissimi monti. Nell'automobile sono un uomo giovane, dall'espressione dura e spietata, Alex, e una donna, Irene, elegantissima, molto bella. I due, nella loro corsa disperata, cercano di raggiungere il valico di frontiera di Haller, prima che la Polizia possa fermarli. Ma la Polizia è già sulle loro tracce, e due ispettori, Morea e Braun, si sono gettati all'inseguimento dei fuggiaschi.

L'automobile attraversa a grande velocità una piccola frazione, poche case a ridosso della montagna. E già il posto di frontiera si annunzia prossimo, quando un'ombra nera emerge dalla nebbia e fa cenno disperato per arrestare la folle corsa dell'auto. Un brivido serpeggia nelle vene di Irene. — «Siamo perduti! — dice. — Non ancora...» risponde Alex freddamente. E con gesto deciso spinge l'automobile contro lo scoglio, lo travolge, Irene ha un moto di orrore. Ma la corsa si interrompe poche centinaia di metri più avanti, dove i fari dell'auto illuminano un grande cartello posto a lato della strada: «Pericolo! Il ponte è crollato. Seguire le istruzioni del cantoniere» vi è scritto.

Così Alex e Irene apprendono che l'uomo ucciso è il cantoniere e che non potranno ormai più raggiungere la frontiera.

Alex conduce allora l'automobile nella piccola frazione che poco prima avevano attraversato. Vi è un'osteria; lì chiederanno informazioni sulla possibilità di trovare un'altra strada. L'ostessa che li accoglie con premura, dice loro che il ponte crollato è in riparazione e che vi è quindi una possibilità di passare. Ma le speranze così riaccese sono subito spente da una comunicazione raccolta dalla radio dell'automobile. La radio comunica che l'assassino del banchiere Morgan e la sua complice, fuggiti in automobile, sono stati individuati e si sa che essi cercano scampo all'estero. Tutti i posti di frontiera sono stati avvertiti.

zamboni e stentatamente verso il confine. Ma sul far dell'alba, quando la nebbia scendeva profumata, Luca è vittima di un incidente: scivola, cade e si frattura una gamba. E giacché cerca rifugio nell'osservatorio meteorologico poco lontano.

Nell'osservatorio, isolati da tutti, vivono due esseri umani: Stefano e Anita, marito e moglie. Tra i due c'è uno stato di tensione; è chiaro che nei loro rapporti è intervenuto un fatto nuovo, forse stanchezza da parte di Anita o incomprensione da parte di Stefano. E sembra che la frattura sia ormai irreparabile. Proprio in questo clima drammatico Alex e Irene, con Luca ferito, giungono a chiedere asilo.

Stefano e la moglie accolgono i tre con viva sollecitudine, e vogliono indurli a fermarsi per riposare. Ma Alex ha fretta di proseguire, non vuole perdere un minuto. E sta per obbligare Irene a rimettersi in cammino, quando la donna, vinta dalla stanchezza, cade sfinita. Alex è allora obbligato a fermarsi. E, per non destare sospetti sulla sua identità, racconta a Stefano la stessa storia che ha narrato a Francesca, l'ostessa.

Nell'osteria intanto i due ispettori sono venuti a sapere che l'osservatorio è munito di stazione radio ricevente e trasmittente e si mettono a contatto con la sede centrale della Polizia perché sia trasmesso un messaggio radio all'osservatorio stesso avvertendo che, nel caso i fuggiaschi abbiano trovato rifugio lassù, siano trattati trattandosi di un pericoloso assassino e della sua complice. Ma il messaggio radio non può essere trasmesso che il mattino dopo e i due ispettori devono attendere, tanto più che su la montagna infuria sempre la tormenta.

La presenza di Irene e Alex e l'arrivo di una lettera portata da Luca, provocano in Anita un senso di disagio ancora maggiore, rendendo più acuto il disagio fra lei e Stefano. Tuttavia le relazioni tra marito e moglie sono apparentemente immutate e Stefano è lieto della pre-

informazioni in cambio dei gioielli, ma poiché Alex gli riprende i preziosi con la pistola alla mano, Luca dice diffidando che ha dato informazioni sbagliate. Disperato, Alex costringe Stefano a guidare lui e Irene verso il valico. E Stefano, sotto la minaccia della pistola, deve obbedire. I tre partono.

Nel frattempo, nell'osteria, i due ispettori messi in sospetto dal fatto che la radio dell'osservatorio non risponde più, organizzano una spedizione di soccorso e insieme a Francesca parlano per la montagna.

Anita, ignara dell'accaduto, prosegue il suo cammino verso la valle.

Stefano, angosciato per l'abbandono della moglie, marcia nella neve guidando Alex e Irene. Alex si rende conto che Stefano ha volutamente preso una direzione sbagliata, e poiché Stefano gli dice che lo ha fatto per salvare Irene ed evitare una vita di umiliazione e di miseria accanto a lui, Alex, che non l'ama più, il giovane esasperato gli spara contro e poi fugge.

Sola nella neve, con Stefano ferito, Irene decide di non abbandonarlo. E rifiuta di raggiungere Alex, nonostante che l'uomo la stimoli a farlo.

Alex continua la sua fuga disperata, ossessionato dal lugubre ululato del cane che appare ora quasi a contendergli il passo. Le ombre del banchiere e del cantoniere da lui uccisi gli si fanno incontro, finché perde la testa e precipita in un profondo crepaccio con i gioielli, causa di tutto il male.

Anita intanto si è incontrata con la spedizione di soccorso e, appreso quel che può essere accaduto all'osservatorio, piena d'angoscia vuole ritornare da Stefano.

La notte scende. Stefano e Irene sono soli nell'immensità della montagna nevosa. Il freddo morde loro le carni, lo spettro della morte si profila minaccioso. E in questa solitudine desolata, Irene, per calmare l'angoscia di Stefano a aiutarlo a morire in pace, gli dice che Anita è secca non già per fuggire da lui, ma per correre a cercare soccorsi. Stefano sorride a questa pietosa bugia: sa che non rivedrà Anita mai più.

Lunghe e difficili sono le ricerche della spedizione di soccorso con Anita e i due ispettori. Ma finalmente Stefano e Irene sono trovati, mentre il giorno si leva. Stefano solo è vivo, Irene è morta. Ed è morta perché, al fine di proteggere Stefano dal freddo, si è tolta la pelliccia coprendo l'uomo che è stato verso di lei generoso e cavalleresco, per salvarlo dalla morte per assideramento.

La vicenda si chiude con l'incontro di Anita a splendere anche nel cuore degli uomini. E a Stefano. Placata la tempesta, il sereno torna del disidio tra marito e moglie non resta traccia, così come sulla neve non resta traccia delle orme degli uomini.



## I PROTAGONISTI

**LILIANE LAINE**  
E' francese ed è venuta in Italia nel '42, insieme a Viviane Romance che girava CARMEN. Faceva la controfigura di Viviane; ha il suo stesso personale agile e provocante, la sua stessa felina grazia nei movimenti; ma è assai più giovane e più bella della stella famosa.

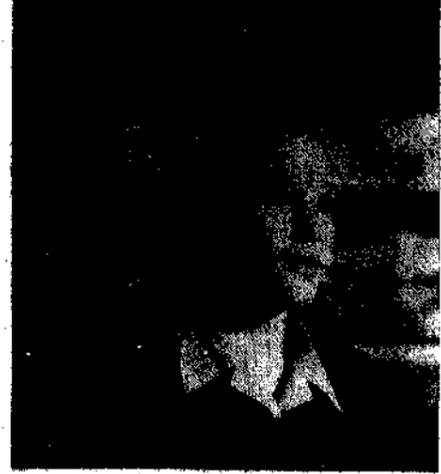
E' rimasta da noi perchè s'è innamorata dell'Italia, del suo cielo, della sua arte.

Difficilmente, certo, nell'affidare una parte, si riuscirà a prescindere dal suo tipo così definito di passionale ammalietrice. In FUGA NELLA TEMPESTA ella è così ancora una volta travolta dal suo stesso fascino. La sua bellezza non le consente respire: è destinata a subire le tentazioni e a cedervi, è destinata alle passioni colpevoli, sia pur con l'ancillio della redenzione. Per questo un giorno, forse, le faranno interpretare la storia di Eva Lavallière.

## VERA BERGMAN

Capelli biondi autentici e occhi castani, volto dall'espressione mutevole: ora dolcissima, ora chiusa e quasi ermetica. Questa è Vera Bergman, che è nata in Olanda, ma fa pensare alle eroine scandinave dei drammi di Ibsen.

Prima di venire in Italia aveva girato un film a Berlino e due a Praga. Giunse da noi nel 1940 e non si mosse più. De Sica la chiamò ad interpretare la parte della maestra sentimentale nel suo film MADALENA: ZERO IN CONDOTTA e per



Organizzaz. gen. Nino CAMPOMIZZI  
Direttore di produz.: Mario SCHIAVI  
Regia e montaggio: Ignazio FERRONETTI  
Operatore: Gabor POGANI

lungo tempo fu quella l'unica figura umana completa e soddisfacente della carriera cinematografica di Vera.

Oggi quest'attrice, così sensibile e duttile nelle mani dei buoni registi, è con IL FABBRIO DEL CONVENTO in corso di lavorazione al suo quattordicesimo film italiano, fra cui ci piace ricordare MAS, IL CAMPIONE, TRE RAGAZZE CERCANO MARITO. Ha anche partecipato ad APOCALISSE di cui si attende con molta ansia l'uscita.

In FUGA NELLA TEMPESTA ha una parte assai bella: quella di una moglie che sta per tradire il marito, ma che è salvata in tempo dal peccato per circostanze estranee ma decisive. Una parte tutta a chiaro-scuro, piena di cose non dette ma rivelate solo da sensazioni, da sguardi, da attimi di tremore; una parte altamente difficile nella sua ingannevole semplicità.

## OTELLO TOSO

C'è in lui uno strano miscuglio di qualità e di difetti: romantico e scanzonato, fantasioso e incostante. Con la sua baldia prestante, col suo sorriso e i suoi baffetti rubacchiosi sembra nato per la disperazione delle ragazze di buona famiglia che sognano l'avventura e delle donne mal sposate che anelano all'«evasione».

Fra i film a cui a preso parte segnaliamo: «1880» (mentre era ancora allievo) del Centro Sperimentale), L'ULTIMA NEMICA, FOLLIE DEL SECOLO, LA GRANDUCHESSA SI DIVERTE, RIDI PAGLIACCIO (in cui ha fatto per la prima volta il cattivo), TENTAZIONE, LE DUE ORFANELLE, INFERNO GIALLO, LA DONNA DEL PECCATO accanto a Viveca Lindfors, LA SUA STRADA, INVIATI SPECIALI, DUE LETTERE ANONIME, IL CORRIERE DI FERRO.

E' nato a Padova. Ha una specie di culto per gli orologi e le porcellane antiche; sono la sua passione e ne ha la casa piena. Qualche pezzo è veramente molto raro, sebbene gli amici mostrino di non crederlo quando si butta a raccontare lunghe e misteriose storie su un orologio che avrebbe appartenuto a Filippo Egafitè o su una tazza che avrebbe visto le manipolazioni del Duca Valentino.

Ha una bellissima moglie che si chiama Piera e un'amore di pupa, Mimi. Gli piace di farsi molti vestiti e di mangiare gagliardamente. Un po' vanitoso, un po' fanfarone, è in fondo però un buon ragazzo col quale si passa volentieri il tempo... Ma il cinema lo preferisce mascazone, come in questo film dove nientemeno è ladro di gioielli, uccisore d'uomini e rapitore di donne: ne volete di più? Il fatto è che oggi come non mai questo tipo d'individuo va di moda e dev'essere naturalmente bello e prestante.

Ora come vi dicevamo, per fare la canaglia, — simpatica forse troppo — Otello è imbattibile.

## EMILIO CIGOLI

Nato a Livorno, cultore appassionato di atletica leggera, ha fatto parte di molte compagnie drammatiche e si è segnalato

consapevole di essere ormai preso in trappola. Alex rifiuta di essere ostacolato verso la frontiera e con Irene si ferma all'osteria. Con molta cautela Alex riesce a ottenere che l'ostessa, Francesca, aiuti lui e la donna. A Francesca egli racconta di essere inseguito per ragioni politiche da emissari di una potenza straniera che vogliono impadronirsi di documenti segreti che egli possiede. Francesca, creda o no al racconto di Alex, acconsente a dare ai due fuggiaschi abiti adatti alla marcia in montagna e trova un uomo, Luca, che si presta, dietro forte compenso, a guidarli fino al valico di confine, nonostante si sappia che il maltempo infuria lassù.

Luca, un tipo ambiguo di montanaro, amante di Francesca, estorce quanto denaro è possibile ad Alex e, prima di partire, avverte che se la tempesta perdurasse, essi potranno rifugiarsi in un osservatorio meteorologico situato in alta montagna. Ma Alex rifiuta decisamente di sostare ovunque per non lasciare traccia alcuna del suo passaggio. Quindi, nascosta l'automobile in un fienile, Alex e Irene, guidati da Luca, iniziano di nascosto, al buio, la salita.

I due ispettori di polizia, intanto, continuano l'inseguimento. Giunti al posto crollato, essi si sentono dire che nessuna automobile ha varcato il ponte, non solo, ma apprendono la notizia della misteriosa morte del cantoniere. L'automobile che essi inseguono è dunque tornata indietro?

A loro volta Morea e Braun, i due ispettori, giungono all'osteria dove chiedono notizie alla stessa che risponde evasivamente. Ed essi starebbero per andarsene se non fossero messi in sospetto dallo strano contegno di un cane, il cane del cantoniere ucciso che, ferito davanti al fienile dov'è nascosta la macchina, ulula lugubramente. Così scoprono l'automobile e, sottoponendo Francesca a uno stringente interrogatorio, vogliono sapere che un uomo e una donna hanno preso la via della montagna. I due ispettori vorrebbero inseguire i fuggiaschi, ma i montanari che sono all'osteria, mossi da una oscura diffidenza verso la polizia, rifiutano di muoversi col dito, a causa della tormenta che infuria in alto, l'ascesa sarebbe troppo pericolosa.

Alex e Irene, infatti, si trovano già nella tormenta e, guidati da Luca, procedono fati-

senza degli ospiti per poter finalmente giocare una partita a bridge. Ed è durante la partita, che Irene ed Alex ricostruiscono nella loro mente la scena del delitto che ha motivato la loro fuga.

Irene, moglie del ricchissimo banchiere Morgan, innamorata appassionatamente di Alex, scopre che l'amante ha ucciso suo marito e non esita a credergli quando egli le dice che ha dovuto uccidere Morgan perchè costui, al corrente della loro relazione, l'aveva minacciato di morte... In realtà Alex ha ucciso Morgan per impossessarsi della ricchissima collezione di gioielli del banchiere ed ora fugge, portando con sé i gioielli, e trascinando nella sua rovinosa corsa l'amante ignara.

Mentre i quattro giocano, la radio trasmette un comunicato sul delitto Morgan e così Irene apprende che Alex ha ucciso per rubare. La notizia la scuote, ma i due ospiti non notano nulla.

La partita di bridge è interrotta dal lugubre ululato d'un cane. E' ancora il cane del cantoniere che insegue l'assassino del suo padrone. Invano Alex spara per tentare d'uccidere la bestia: non vi riesce.

Quando tutti stanno per andare a riposare, Alex scopre l'esistenza dell'apparato radiotrasmettente e decide di sabotarlo per togliere a Stefano la possibilità di comunicare col resto del mondo. Nel corso della notte il giovane cerca di raggiungere l'apparecchio radio, ma ne è impedito da Luca, che ha il suo giaciglio lì accanto.

La situazione tra Anita e Stefano è ormai netta. Anita dichiara a suo marito che non può più vivere così e che se ne andrà. La mattina dopo, infatti, la donna — dopo aver consegnato a Irene una lettera di commiato per il marito — lascia l'osservatorio. Ma intanto gli avvenimenti precipitano. Stefano, chiamato alla radio, riceve il messaggio della Polizia. Egli sa, ora, chi sono Alex e Irene. Ma Alex, nel disperato tentativo di impedire a Stefano di rispondere al messaggio, gioca tutto per tutto e sfaccia a colpi d'accetta l'apparecchio radio. Stefano ingaggia con lui una lotta furibonda che si conclude con la vittoria di Alex il quale mette fuori combattimento l'avversario.

Alex decide allora di fuggire subito con Irene. E chiede a Luca istruzioni sulla strada da prendere. Luca che ormai sa tutto, cede le

alla radio. Da lungo tempo è uno dei nostri doppiatori più quotati. Ha preso parte a molti film tra cui LA SPOSA DEI RE, DORA NELSON, OLTRE L'AMORE, IL BRAVO DI VENEZIA, NOI VIVI, UNA STORIA D'AMORE, prima di arrivare alla sua maggiore fatica: «I BAMBINI CI GUARDANO», ha preso parte a DORA O LE SPIE e a SCIUSCIA'.

La C.S.G. ha vinto al Festival di Rimini la Coppa d'argento della Rinascita per il film «Il fantasma della morte», che verrà probabilmente presentato alla «Mostra di Venezia».

# POSTA

**GIUNO MARANGON (Bosolina)** - Il nome del tuo paese mi rammenta una lontana malattia che da bambino mi tenne per lungo tempo a letto. Ma questo non c'entra affatto con quello che chiedi. Sentiamo dunque, desidero una «armoniosa» risposta d'arte e il programma più addebbato possibile sulle nostre previsioni. Ti confesso che non riesco proprio a capire: ma forse saranno i postumi di quella lontana malattia che il nome del tuo paese mi ha rammentato.

**(CINEAMATORE (Firenze))** - La rivista «Universalia», edita dall'omonima casa cinematografica, è numerata e non è in vendita nelle edicole. Fino ad ora sono stati pubblicati il numero fuori serie del Natale 1946 e i primi 4 numeri del 1947. Li puoi acquistare a L. 500 il fascicolo (L. 1000 il numero di Natale 1946) inviando un assegno postale a «Universalia», Piasetta di Borgo, Castel Sant'Angelo - Roma. Il concorso cinematografico cui accenni si è ormai chiuso e non crede con esito lusinghiero. Comunque puoi scrivere all'indirizzo di cui sei già in possesso.

**GIUSEPPE (Cosenza)** - Hai 15 anni e senti un impellente desiderio di amare e non sai se devi farlo. Chiedilo direttamente a lei. Se ti risponde con uno schiaffo vuol dire che «non ci sta». E allora pazienza. Attendi qualche anno e riprovaci. Vedrai che andrà meglio. In ogni modo auguri.

**ANNA BARDI (Napoli)** - Amedeo Nazzari è in Spagna per girarvi alcuni film. Invia pure ad «Anteprima» che inoltrerà.

**LUCKA (Lorenzi) (Firenze)** - Hai ragione. Quella fu proprio una svista. Brava per averla notata, sei una lettrice attenta. Grazie degli auguri che «Anteprima» ricambia.

**ELEONORA (Cecchi) (Roma)** - Stai tranquilla. Appena avremo occasione di vedere Vera (armi le diremo di te e della grande e amorosa simpatia che nutri per lei). Ti consiglio di leggere «Il peso della solitudine» di Radcliffe Hall. Vedrai che ti interesserà.

**GIOEIO FARINA (S. Placido Colanero)** - Spedisci alla nostra amministrazione L. 100 e ti saranno inviati i N. 15, 16, 17 della nostra rivista. Inoltreremo la tua foto alla Lux-film.

**M. B. (Sorrento)** - Non dovrei risponderti giacché non è questa la rivista adatta a tali quesiti né lo quello più indicato a risolverli. Ma la tua lettera mi ha commosso. Dovrei confortarti e non riesco a farlo: sarebbe come mentirti. Passerà. Potrai trovare la salvezza in questa parodia. Lascia, invece, che il tuo amore viva. Vivrebbe anche se tu non volessi. E i luoghi e le canzoni e le voci e i nomi sarebbero altrettanti nemici per te. Lascia che ti siano amici, che ti aiutino e ti confortino. Altro non so dirti. So solo che non dimenticherai anche se a volte ti sembrerà di esserti riuscito. Amiamo una sola volta e una sola donna. E quando crediamo di amare ancora ci accorgiamo di stringere fra le braccia un fantasma quel fantasma. Un giorno, un anno, che contano? che conta il tempo? Siamo noi a passare. Il tempo è immobile. Eternamente fermo in quell'attimo o in quelle ore o in quelle giornate. Sono stati quei baci remoti e inevitabili a incantarlo.

**VITOLO MICHELE (Caserta)** - Vuoi diventare «attore cinematografico» (attento, pronto, e sei disposto a lavorare in qual sia sia posto)? Non è affatto una cattiva idea, sai. Ne ripareremo. Intanto se ti capita di passare innanzi a un edificio (grosso o piccolo, non importa) su cui c'è scritto (ce la farai a leggere?) Scuola Elementare, entra pure. E restaci dentro il più a lungo possibile.

**ALDO CUPPELLARO (Velletri)** - Affermi di essere bravo e vorresti disegnare per «Anteprima». E dei nostri disegnatori cosa ne facciamo? Se riesci a trovare una sistemazione per loro ti accontenteremo certamente. Chi ti ha detto, poi, che Gary Cooper non giri più? Quest'anno sono stati proiettati alcuni suoi film e fra poco rivedrai il tuo beniamino in «Ball of Fire» con Barbara Stanwich in succinti abbigliamenti. Ti consiglio di non lasciarti sfuggire l'occasione.

**AGOSTINO BESA (Taranto)** - Hai dei soggetti che ti permetteranno di diventare milionario? Io conosco un mezzo più semplice. Inventare una infallibile e inconfondibile macchina portatile conta-baci. Non arresti nessuno, bisogno di applicarla. Ti pagherebbero qualsiasi cifra perché tu non ne utilizzassi il brevetto. Ricordati di mandarmi la percentuale. Nel caso - sempre possibile - qualche tipo più impudico dovesse pagarti con il piombo (moneta oggi assai corrente e di molto scarso) trattiamoci pure la mia percentuale.

**MARIA RUCCA (Palermo)** - **HAYDE BOZZINI (Mirandola)** - **LAURA ZANI (Ferrara)** - **LINA AUTILIO (Marsicovulvo)** - **DE LEONIRUS FRANCA (Arosio)** - **GERMALDI ROSA (Trepiano)** - **ANGELA RISPAVINI (Milano)** - **ANNA CERUTI** - Grazie per i vostri consigli e per l'interessamento che dimostraste ad «Anteprima».

Indirizzare a «POSTA D'ANTEPRIMA», Via Cervaria 22, Roma.



Film di rara potenza drammatica che porta sullo schermo il tragico destino di un amore impossibile. Con Ella Raines, Geraldine Fitzgerald, George Sanders.

## CONCORSO AMERITALIA A RIMINI

IL PRIMO Festival del Cinema di Rimini conclusosi felicemente il 10 agosto ha messo particolarmente in risalto la piena attività di molte Case Italiane e fra esse quella dell'Ameritalia Film che sebbene sorta da poco tempo, ha già dimostrato una capacità organizzativa veramente rara.

A Rimini, l'Ameritalia che con la sua intelligente selezione s'è aggiudicata due coppe: una per il Premio Columbus messo in palio per i rapporti italo-americani e l'altra per l'ottimo carattere biografico del film francese *La carte dei marocchini*, ha bandito un concorso per la



Due piccoli interpreti e il delizioso cucciolo Bob in un delizioso ed originale lavoro con Jerry Hunter, Sharyn Moffet ed il famoso cane attore Lucky.



Le due presentate, ben custodite dal capo del Ufficio Stampa dell'Ameritalia Film, Yvonne Vittoria Casalierra.

ricerca di due nuovi volti del cinema. Una commissione composta di eminenti figure dell'arte e dell'industria cinematografica, dopo diligente scelta ha proclamato vincitrici ed assolute le signorine Diana Medici e Irene Stefani che saranno in un immediato futuro inviate a Roma per il rituale provino che, del resto, sarà il solo a decidere definitivamente in merito.

L'Ameritalia film non ha mancato di essere presente alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia a cui partecipa con due interessanti lavori di genere assolutamente diverso: *Ho ucciso* un film di rara potenza drammatica diretto da Robert Siodmak e *Ha vinto Bob*, per la regia di Herbert Kline che sarà proiettato nella sezione speciale per bambini.

*Ho ucciso* ha suscitato, in America fin dal tempo della lavorazione grande interesse. Ridotta dal dramma di Stefano Longstreet, «Zio Harry», è un'opera di indiscusso valore spettacolare, capace di creare nel pubblico tutta una leggenda d'orgoglio e di commovente.

Non si tratta soltanto di una vicenda di morte, ma pure magistralmente narrata, ma piuttosto di un complesso problema psicologico agitato sullo schermo e che immerge tutti i personaggi in un

# FINESTRA



GIUSEPPINA ZAPPAVISTA, svedia, è, appena quattordicenne, che radona il mondo. Tira di scherzi: calca già la vena, suona, pilota l'auto ed altro fa. Non si avvia a una seconda vena, celebre sullo schermo un di sera. E Giuseppina il fatto suo paese, ben presto avrà per lei tante sorprese.



GIUSEPPE PILLA, milanese, biondo, raccolto, alto, ventenne, ha gli occhi grigi. Maestro di Boretto fa prodigi. A un di farebbe abalardare il mondo. Pare un delle le avvisce, più profondo: tenta lo schermo e attingeremo i fastigi; e, dappoi che l'aspetto è promettente, noi lo raccomandiamo vivamente.

In «FINESTRA» vedremo il volto di quanti vorranno inviare una loro foto, con poche relative notizie. Le Torce debbera alcuni versi. A richiesta la Direzione di ANTEPRIMA trasmetterà la foto alle case cinematografiche di Produzione.

Indirizzare a «FINESTRA» di ANTEPRIMA, Via Cervaria, 22 - Roma.

Per mancanza di spazio siamo costretti a pubblicare in questo numero solo due foto.

dramma paradossale e pur profondamente umano.

L'impiego larghissimo di mezzi ha contribuito al successo strepitoso di questo capolavoro in cui il sentimento prevale sulla ragione attraverso sconcertanti e mirabili situazioni.

Il film si avvale di interpreti davvero superbi, primo fra tutti George Sanders l'uomo dall'insospettata versatilità e attore di classe eccezionale; Geraldine Fitzgerald raffigura una donna tormentata che si rifugia nella solitudine di una simulata malattia per allontanarsi da un mondo, che le ha scagliato un terribile anatema e per avere almeno la tenerezza di colui che non deve amare; Ella Raines dolce e ardente costituisce il vertice di un tipico triangolo di dolore e d'amore.

In *Ha vinto Bob!* due piccoli interpreti e il delizioso cucciolo Lucky, danno vita a un simpatico originale lavoro, che non potrà fare a meno di toccare il cuore dei piccoli e grandi spettatori.

Adottato da una bambina e da un ragazzo, il cucciolo Bob si trova ad essere niente meno che il proprietario di un appartamento di abitazione ove i due l'hanno temporaneamente nascosto per sottrarlo a delle leggi severissime che vietano ai cani la vita facile dell'albergo che li ospita.

Bob però vistosi padrone del campo fa dell'appartamento il luogo delle sue prodezze, mettendo tutto a soqquadra e cadendo in disgrazia della sopraggiunta padrona di casa non eccessivamente tenera nei riguardi della nobile stirpe canina.

Una vera delusione per i ragazzi, che in un momento di crisi decidono di arruolare Bob in un corpo di spedizione americana operante in Italia. Intelligente e serio cane militarizzato, Bob si fa onore e tornerà al seguito degli eserciti vittoriosi ambito premio per i suoi piccoli benefattori.

Jerry Hunter e Sharyn Moffet sono i due piccoli ed umani protagonisti di questa graziosa storia che Herbert Kline ha diretta.



**STABILIMENTO GRAFICO**  
**GIUSEPPE MENAGLIA**

*Qualsiasi stampato in*  
*tipografia-rilievografia*  
*rotolitografia*

VIA BRESCIA 19-21 ROMA TELEFONO 80.120



Diana Medici



Diana Medici



**I**SA MIRANDA è tornata a Roma. L'avevo appena saputo, che già ero alla sua caccia. A casa impossibile rintracciarla, ha pochissimi giorni liberi e deve utilizzare i più piccoli ritagli di tempo. L'ho scovata nell'atelier di Maria Palmer e abbiamo chiacchierato fra una prova e l'altra di certi meravigliosi vestiti, creati per lei con gusto raffinatissimo da Eva Mangili che, come nessun altro, capisce e sente l'essenza della bellezza di Isa.

Il primo film francese della Miranda è finito ed è passato al montaggio. Isa mi dice che non potrà esser pronto per Cannes, ed è questo, a mio giudizio, un vero peccato. « L'avventura comincia domani » presenta tutti i requisiti per essere un'ottima cosa. Una volta, tanto, poi, accadrà il miracolo e recherà il medesimo titolo nell'edizione italiana: « L'avventura comincia domani ». Tutti hanno scritto che Isa s'è fatta bruna per questo film, in realtà il bruno dello schermo è un rosso scuro al naturale. Con i capelli color mogano la sua bellezza appare nuova e diversa, più calda, forse, più provocante.

Adesso sta scegliendo tra un mucchio di stoffe preziose, una meravigliosa seta nera tutta ondulata per un'abito da sera. Le starà benissimo, lascerà come in una guaina quel suo corpo morbido e sottile.

Le chiedo il suo programma.

— Se faccio in tempo, vado a Venezia, ma per pochi giorni. Poi Milano, la mia città adorata, e di nuovo a Parigi.

— Ma non dovrete fare un film in Italia?

— Per ora è stato rimandato. Ne ho già in programma un altro a Parigi.

— Dicono che farai del teatro. E' vero?

— Sì. E reciterò in francese, prima a Bruxelles, poi a Parigi. Penso melanconicamente che ormai per un pezzo non potremo contare su Isa. Ci mancava anche il teatro all'estero, adesso, per rubare al nostro cinema questa splendida attrice.

— Ti sei trovata bene in Francia? Il lavoro è stato piacevole?

— chiedo rieggiando il sospiro che mi saliva alle labbra.

— Mi ci son trovata proprio come prima della guerra, come al tempo del mio film con Gravet, come se nulla fosse cambiato da allora. Ho avuto anzi un'accoglienza migliore; si capisce, le vecchie e care amicizie si accolgono meglio delle nuove. Son stata dunque benissimo sotto tutti gli aspetti. Solo, praticamente, la vita è più cara di qui da noi. Ma...

— Dunque — insisto — questo significa che non vuoi proprio fare dei film in Italia?

— Ma perché dovrei non volere? Però ho bisogno di buone occasioni, mentre d'altra parte non posso lasciar cadere le offerte che mi vengono dall'estero, per attendere che le buone occasioni nostre si facciano vive. Sarò particolarmente felice quel momento che inizierò a girare un buon soggetto italiano e son sicura che quel momento verrà. Nonostante quel che riporta la stampa, non si ha un'idea precisa qui di come i film italiani siano apprezzati in Francia, quasi più dei prodotti locali starei per asserire, e per i francesi, capisci è tutto dire.

Adesso ha finito di provare, ha finito di scegliere e deve correre a casa; è senza persone di servizio e deve andare a preparare il pranzo. Oltre al marito ha con sé una nipotina che adora e vezzeggia. La fatalissima Isa è, per chi non lo sapesse, una perfetta donna di casa. E questa è una virtù di più.

**C**OME un paesaggio che prenda colore, uscito da una vecchia stampa di mezzo secolo fa, tutte le memorie dell'epoca intorno all'ultimo decennio dell'800 vengono rievocate e ricostruite fedelmente nel film **IL GIGANTE DI BOSTON**, prodotto da Bing Crosby e diretto da Frank Tuttle.

John L. Sullivan, campione mondiale di pugilato nella « era dell'oro dello sport » — come gli americani chiamano ora i tempi di Charlie « Vecchio Cavallo », campione di baseball; di Isaac Murphey, il re del jockey; di John G. Reid, il « papà del golf americano » — John L. Sullivan, il « Gigante di Boston » ha prestato la interessantissima trama della sua vita di pugile alla mano leggera di un accorto regista che, intorno alla figura di lui, ha intessuto i contorni di un'epoca altrettanto interessante.

Siamo ai tempi dei « tiri a quattro », dei velluti, dei cappelli all'Imperatrice Eugenia, delle cortesie, dei pantighi, delle fortune fatte e riperdute in una notte di gioco, dei *Café chantant* e dei duelli.

La storia di John L. è quella di un eccezionale atleta del pugno durante la sua meravigliosa carriera che lo porterà a conquistare l'ambito titolo di campione del mondo, intrecciata in una vicenda d'amore piuttosto movimentata.

Due figure di donna hanno risalto in questa vicenda: la bionda Kathy (BARBARA

## Il gigante di Boston



BRITTON), amore giovanile di John, conclusosi in un rifiuto, in seguito al quale egli si risolverà ad amare e sposare la bruna cantante Anne (LINDA DARNELL). Solo alla morte di quest'ultima il campione tornerà a Kathy e potrà fine alla sua travagliatissima vita, ritrovando insieme ad essa la desiderata serenità di un focolare.

L'idolo delle folle, colui che non aveva conosciuto durante la sua carriera uomini che resistessero alla sua forza, perdeva sistematicamente con le donne, al punto di compromettere la sua popolarità, le sue amicizie e il suo prestigio.

Questa è la storia di uno degli eroi dell'America, esponente di un periodo bellicoso e gentile, di una società in cui gli uomini avevano il sangue caldo, ma anche il senso del gioco onesto, di quel *fair play* che è norma morale della vita americana.

Protagonisti d'eccezione: GREG MC CLURE nella parte del Gigante dal pugno di acciaio; LINDA DARNELL nella figura della bellissima e bruna stella del varietà Anne Livingston; BARBARA BRITTON nel ruolo della bionda Kathy Harkness.

IL GIGANTE DI BOSTON, questo autentico capolavoro della cinematografia americana, sarà distribuito in Italia dalla C. I. A.

Nel bozzetto a colori: LINDA DARNELL (Anne) nello sfiorante costume di stella del varietà.